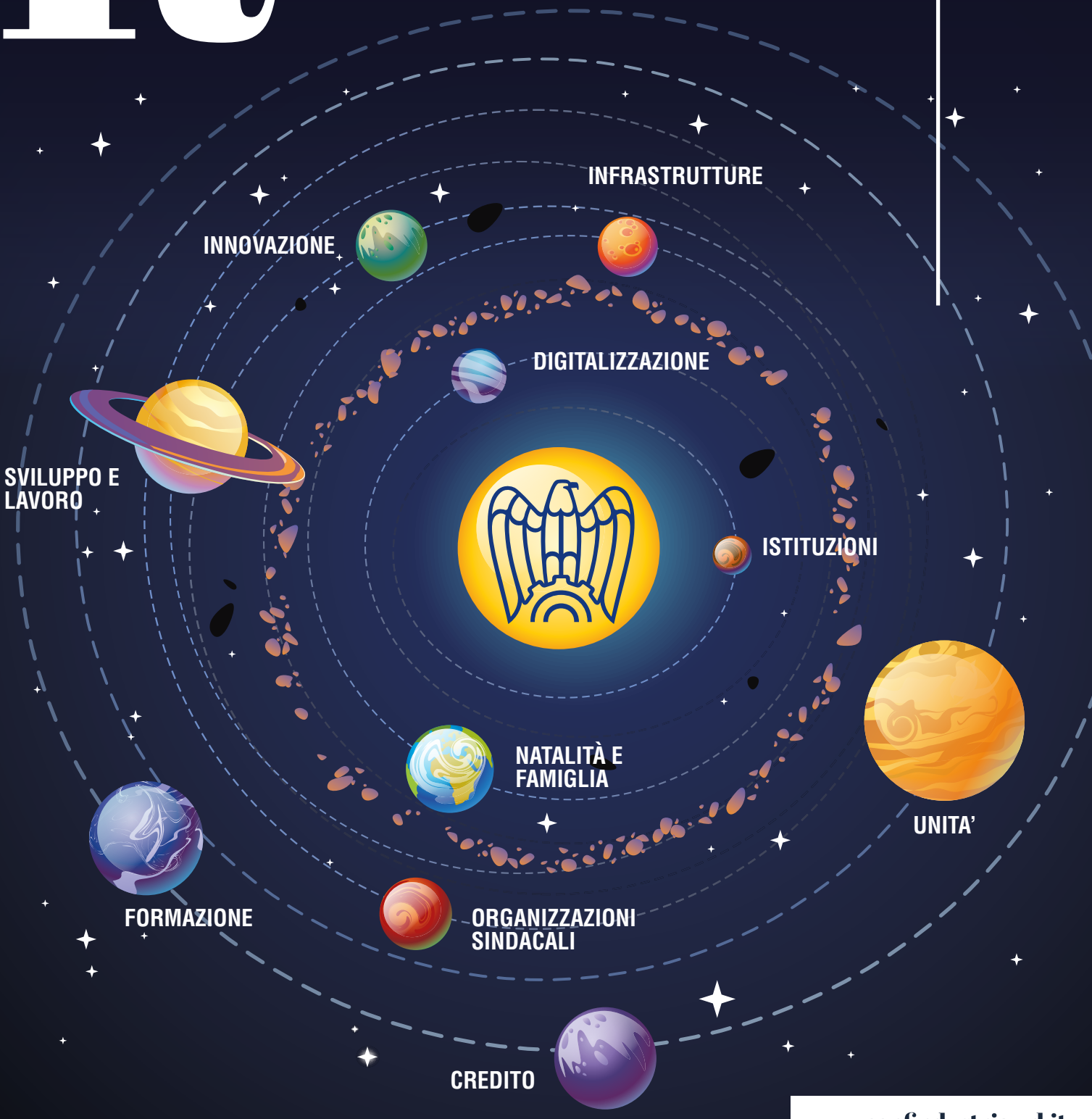
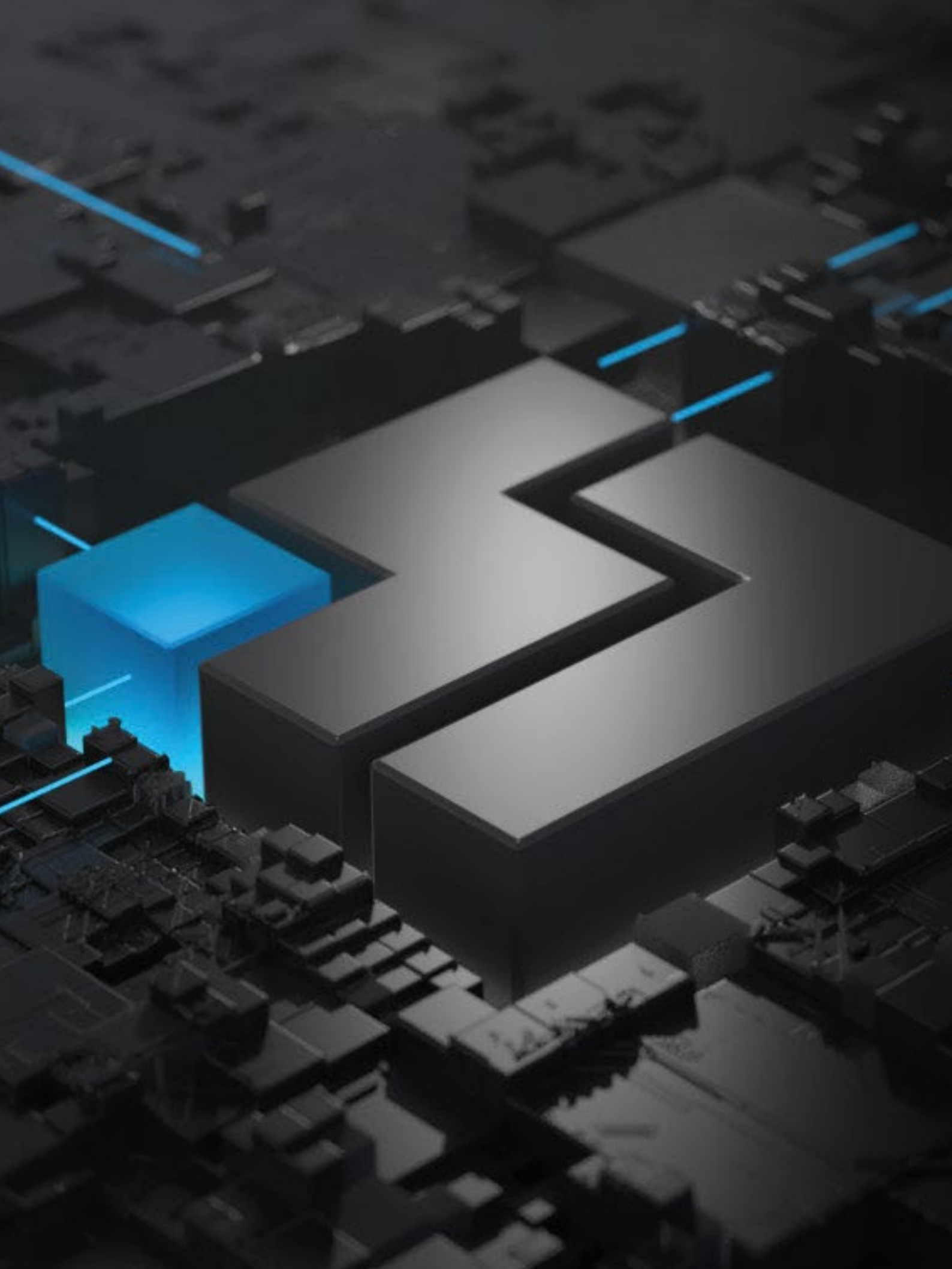
Realtà Industriale UDINE

MENSILE - N° 1 - ANNO XIII - GENNAIO 2021



Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

www.confindustria.ud.it



beanTech
IT moves your business

Da **20 anni**, la potenza della nostra immaginazione, della nostra creatività, della nostra intelligenza, è **creare nuovi scenari**, **unire talenti**, **tecnologie e valori**, reinterpretando le immagini del presente per **costruire il futuro**.

Siamo solo un punto. Un luogo da dove partire per creare una nuova realtà.

20
2001
2021

www.beantech.it

La nostra **esperienza**
per la tua **Digital Transformation**

Guarda il nostro
nuovo video!

Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

Semplifichiamo la **Supply Chain** dei clienti

www.ceccarelligroup.it

CECCARELLI srl corriere nazionale

TRANSFRIULI srl TRASPORTI SPEDIZIONI

LOGLAB

EURO'S s.r.l. SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATIVI

DILOG TOSCANA srl TRASPORTI • DISTRIBUZIONE • LOGISTICA

Sviluppo Associativo

Nel 2020 associate a Confindustria Udine 43 nuove aziende

L'inizio d'anno è anche il tempo di consuntivi per valutare lo stato di salute dell'Associazione. Più di tante parole lasciamo, per una volta, parlare i numeri per testimoniare come, sotto il profilo dello sviluppo associativo, il 2020 di Confindustria Udine, nonostante tutte le problematiche innestate dall'emergenza Coronavirus, sia stato un anno particolarmente dinamico e positivo.
Sono infatti 43 le nuove aziende associate a Confindustria Udine, di cui 17 iscrittesi nel primo semestre 2020 e le restanti 26 nel secondo semestre.
Un incremento per nulla scontato, che interpretiamo positivamente, al di là del dato in sé, per almeno due ragioni. La prima, e più significativa, è rappresentata dal fatto che le aziende, nonostante la crisi e le difficoltà del presente, guardano avanti e in prospettiva. Un segnale di fiducia, dunque, in linea con la resilienza che i nostri imprenditori e le nostre imprese stanno dimostrando sul campo in questa congiuntura così complicata. Una capacità reattiva che investe anche su un percorso associativo, al quale evidentemente si riconosce un valore aggiunto sul fronte dell'identità, della rappresentanza e dei servizi erogati. La seconda ragione, invece, è legata all'appeal e alla capacità attrattiva del nostro sistema associativo, che, da un lato, ci inorgoglisce e, dall'altro, ci sprona al miglioramento continuo nell'attività di servizio a ogni singolo associato e al complesso del nostro tessuto produttivo territoriale.

Sviluppo associativo 2020

AZIENDE NUOVE ASSOCIATE ANNO 2020	N.
Gennaio 2020	7
Febbraio-Giugno 2020	10
Luglio-Settembre 2020	10
Ottobre 2020	12
Novembre-Dicembre 2020	4
Totale n.	**43**

01/21

INDICE

Universo Economico
06 Editoriale
14 Speciale Confindustria Udine
20 Il personaggio del mese

Universo impresa
22 Case history
24 Mondo impresa
33 Let's Start Up

Universo Tecnico
36 Legislazione
38 Ricordo

A tu per tu con il territorio
40 Credito e finanza
42 Fondazione Friuli
44 Università
48 Innovazione

Succede a palazzo Torriani
50 Succede a palazzo Torriani
57 Solidarietà
58 Gruppo Giovani Imprenditori
60 Corsi

Universo vario
62 Il libro made in Friuli
64 Ritratti a tratti
66 La 'friulana' del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero
hanno collaborato:
Sidarta Bardus, Giovanni Bertoli, Silvia De Michielis, Nicolas Durì, Anna Mareschi Danieli, Michele Nencioni, Marcello Orsatti, Carlo Tomaso Parmegiani, Eva Pividori

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Chiara Pippo, Elisa Toppano

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

FOTOSERVIZI
Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Nicolas Durì, Marta Mattara

STAMPA
Grafiche Filacorda Srl – Udine

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

di Anna Mareschi Danieli,
Presidente di Confindustria Udine

LA NOSTRA VISIONE PER COSTRUIRE IL FUTURO

Anna Mareschi Danieli

Quello che ci siamo appena lasciati alle spalle è stato un anno difficile, che mai avremmo immaginato di vivere. In un attimo è cambiato tutto: lockdown, aziende chiuse, quarantene, smart working, isolamento sociale, didattica a distanza, ospedali in delirio. Il Covid-19, oltre ad aver seminato vittime e sofferenza, ha rivoluzionato abitudini e comportamenti di persone, istituzioni e aziende, ridefinendo un nuovo ordine economico mondiale.

Molte cose sono cambiate. Siamo cambiati prima di tutto noi. La tempesta passerà, ma abiteremo in un mondo diverso. Molto di come sarà questo mondo dipende anche dalle scelte fatte in piena emergenza. Dipende da noi. Da quello che faremo adesso. La scienza ha fatto praticamente un miracolo. Ci ha fornito, a tempo record, l'unica arma davvero efficace per vincere: i vaccini. Ora non c'è tempo da perdere. Dobbiamo affrontare il presente e pensare al dopo. Perché il virus non è ancora sconfitto. Perché gli effetti che ha già prodotto e che continua a generare – pur essendo il contagio assolutamente "democratico" nella sua propagazione – non sono simmetrici. Le conseguenze sociali ed economiche della sua diffusione, infatti, accentuano drammaticamente i divari esistenti. La pandemia ha fatto venire al pettine, molto velocemente, tutte le nostre fragilità. Quelle dei nostri sistemi sanitari, economici, sociali e politici. E ora ci impone di cambiare, di reagire, ci obbliga a evolvere.

Non dico niente di nuovo affermando che in Italia, la caduta del prodotto interno lordo potrebbe essere di circa 9 punti percentuali nel 2020. Non dimentichiamoci però che il recupero dell'industria durante la "tregua" estiva è stato decisamente in controtendenza rispetto alle previsioni. Ovvio è che il quadro resta debole specialmente nei servizi e nei comparti più esposti agli effetti della pandemia: commercio al dettaglio, trasporti, ristorazione, turismo. Sulla domanda è normale che pesi anche l'aumento della propensione al risparmio delle famiglie, atteggiamento fisiologico che subentra a fini precauzionali.

Le stime per i prossimi anni vanno guardate sì, ma fino ad un certo punto, data l'incertezza senza precedenti che le circonda. Certo è che sarà necessario del tempo per riuscire a tornare ai valori di PIL del 2007, precedenti alla doppia recessione causata dalla crisi finanziaria globale e a quella dei debiti sovrani dell'area dell'euro oltre che alla pandemia.

Per comprendere le ragioni di questo andamento dell'economia italiana, come abbiamo visto non soltanto relativo all'ultimo anno, bisogna riflettere sulle determinanti della produttività delle imprese e sulle conseguenze dei grandi cambiamenti avvenuti a partire dagli anni 90, in particolare l'accelerazione del progresso tecnologico e di integrazione internazionale dei mercati. A questi cambiamenti l'Italia non ha saputo far fronte, accumulando gravi ritardi, in particolare nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, della digitalizzazione, della quantità e qualità del capitale umano.

La nostra struttura produttiva è rimasta sbilanciata verso imprese molto piccole, che dispongono di pochi mezzi, sia finanziari sia in termini di **competenze manageriali**,

COMPETENZE MANAGERIALI

Executive Master in Business Administration di Confindustria Udine in collaborazione con l'Università di Udine. Oltre 130 fra manager e imprenditori attualmente in formazione, 300 ore di didattica strutturate in formula part-time, anche con sessioni di didattica a distanza, per chi deve conciliare carriera e formazione; collaborazioni con prestigiose università straniere e docenti di chiara fama provenienti da atenei italiani ed esteri.

INSIEME
PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE DELLA MONTAGNA

CARNIA INDUSTRIAL PARK

carniaindustrialpark.it

FRIULI innovazione

friulinnovazione.it

per effettuare rilevanti investimenti in ricerca e sviluppo e innovare, e verso i comparti tradizionali, dove la concorrenza dai paesi emergenti è stata più forte. Se le imprese italiane – come certifica Eurostat - avessero la stessa struttura dimensionale di quelle tedesche, la produttività media del lavoro nell'industria e nei servizi di mercato sarebbe superiore di oltre il 20%, superando anche il livello della Germania. Se l'Italia avesse la medesima composizione industriale tedesca, la sua produttività del lavoro sarebbe maggiore, a parità di altre condizioni, del 3%. Le nostre piccole-medie aziende, multinazionali "tascabili", hanno un ruolo determinante, intendiamoci. Per flessibilità, qualità dei prodotti e know how continuano a giocarsela, pur tra mille difficoltà. Ma è nell'integrazione virtuosa tra grandi aziende - con un ruolo di driver del cambiamento - e piccole e medie aziende, tra loro interconnesse, che abbiamo la chance di confermarci come seconda manifattura in Europa e settima al mondo. Per questo motivo è essenziale attuare riforme volte a creare condizioni più favorevoli alla **crescita delle imprese**, ridurre gli oneri amministrativi e burocratici che ne ostacolano gli investimenti, aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici.

La capacità di adattamento della pubblica amministrazione alle nuove esigenze del mondo produttivo, in questi anni, è stata infatti assai limitata. Ai ritardi nell'ammodernamento delle infrastrutture, materiali e immateriali, si è affiancato l'insufficiente utilizzo delle potenzialità delle nuove tecnologie nei processi amministrativi con oneri pesanti a carico delle imprese e dell'intera società. La nostra burocrazia è una palla al piede. Secondo le indagini della Banca Mondiale, in Italia l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione si colloca su valori ben al di sotto di quella stimata per Paesi quali Francia e Germania, e poco al di sopra della media per il complesso dei paesi considerati, che include numerose economie emergenti e in via di sviluppo.

Sul fronte della ricerca e dell'**innovazione**, nel 2018 la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo era pari, in Italia, all'1,4% del PIL, un punto percentuale in meno della media dei Paesi OCSE e inferiore alla metà del livello di economie avanzate come USA e Germania. L'incremento di 0,4 punti percentuali registrato dall'inizio del nuovo millennio non è stato sufficiente a ridurre questa forbice. Nello stesso periodo, alcuni grandi Paesi manifatturieri come la Germania, la Corea del Sud e il Giappone, che già partivano da livelli più elevati, hanno mostrato incrementi simili o nettamente superiori. In Cina l'incidenza della spesa per ricerca e sviluppo è salita dallo 0,9 al 2,2% del prodotto, un aumento ancora più notevole se si considera l'impressionante crescita del PIL cinese (anche durante la pandemia e, in previsione, negli anni a venire). A dimostrazione del costante impegno intrapreso da quel paese per migliorare le sue capacità nei campi della scienza e della tecnologia, che lo collocherà presto al primo posto tra le economie del mondo.

Emerge così il quadro di un sistema della ricerca che, per quantità di risorse impiegate, è chiaramente sottodimensionato rispetto al peso economico del nostro Paese. Questo nuoce alla capacità di creare prodotti nuovi e a più alto valore aggiunto nonché quella di innovare e rendere più efficienti i processi produttivi. Di questo non può non

CRESCITA DELLE IMPRESE

Confindustria Udine si è battuta e ha ottenuto l'inserimento nel nuovo ddl SviluppoImpresa di misure specifiche rivolte al sostegno delle filiere di alcuni comparti (acciaio, automotive, cantieristica e nautica, economia del legno) e per il rinnovato ruolo di Friulia nel supporto alle politiche di filiera.

INNOVAZIONE

Confindustria Udine ha giocato un ruolo fondamentale per il rilancio di Friuli Innovazione investendo materialmente nell'aumento di capitale ed immaterialmente con la definizione di un nuovo assetto, in linea con i moderni modelli di parco scientifico e tecnologico, da conseguire attraverso un rinnovato piano strategico/industriale, la definizione di una nuova compagine sociale, la revisione dello statuto e del modello di governance societaria. Confindustria Udine ha anche nominato un proprio past president nel cda di Fabbrica modello. Le linee strategiche sono: integrazione e specializzazione dei soggetti deputati alla ricerca e all'innovazione in FVG.

risentirne un'economia ad alto reddito come quella italiana che, per tenere il passo con una frontiera tecnologica in rapida evoluzione, deve soprattutto essere in grado di promuovere e integrare l'innovazione.

Eppure, l'Italia può vantare un sistema di ricerca della qualità in complesso elevata, comparabile a quella dei maggiori Paesi europei. Il rapporto tra pubblicazioni e spesa in ricerca e sviluppo è infatti circa il doppio rispetto alla Francia e alla Germania, segnalando un livello di produttività tra i più elevati al mondo. Se valorizzati con investimenti adeguati, questi risultati permetterebbero all'Italia di partecipare al sistema della ricerca europea su un piano almeno paritario e di attingere alle ingenti risorse che l'UE destina ai progetti di ricerca in misura ben più elevata di quanto oggi sia in grado di fare. L'utilizzo delle risorse potrebbe essere più efficace, in particolare, se accompagnato da un maggior coordinamento tra i principali attori della ricerca pubblica e una più stretta collaborazione tra questi, il sistema produttivo e le amministrazioni pubbliche. Nel nostro piccolo, ben prima della pandemia, è quello che abbiamo promosso anche nella nostra regione.

Un ambito in cui la performance del nostro Paese non solo resta la peggiore della media europea, ma in cui il ritardo che continua ad accrescersi è quello relativo alla diffusione delle competenze digitali. Il divario è particolarmente ampio nelle **competenze digitali** superiori a quelle di base, possedute solo dal 22% della popolazione tra i 16 e i 74 anni, 11 punti in meno della media e circa la metà della Germania.

COMPETENZE DIGITALI

Creazione del 'DIH Udine – Data analytics & Artificial intelligence', con sede a Palazzo Torriani. Il DIH Udine è uno dei 22 DIH nazionali della piattaforma confindustriale e aderisce al progetto IP4FVG - Industry Platform FVG, la piattaforma regionale per la digitalizzazione delle imprese. Il DIH Udine si caratterizza anche per una specializzazione del "Living Lab" presso l'Università di Udine sul tema della raccolta, modellazione, analisi e visualizzazione dei dati relativi a processi e prodotti. Nel 2021 è previsto anche l'avvio del Laboratorio Lab di Visione artificiale e Machine learning.

Una scarsa competenza digitale nel confronto con gli altri Paesi si riscontra purtroppo anche tra i più giovani, dove la corrispondente quota è pari al 35%, contro una media del 50 e oltre il 60 in Germania. Anche questi risultati ribadiscono l'importanza di mettere l'istruzione al centro degli investimenti che servono al Paese.

Il basso livello delle competenze digitali, infatti, è solo un aspetto di un problema più generale che riguarda l'adeguatezza delle risorse impiegate nell'istruzione e la loro efficacia nello sviluppare le conoscenze della popolazione e, in particolare, nella forza lavoro. In questo ambito il divario rispetto agli altri Paesi ha una dimensione sia quantitativa sia qualitativa.

I dati mostrano che gli italiani non frequentano la scuola per un tempo sufficiente. La graduatoria con riferimento alla quota di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario ci vede al penultimo posto fra i Paesi dell'OCSE: 28% a fronte di una media del 45, con valori che superano il 60 in Canada, Giappone e Corea del Sud.

Colmare questi ritardi – a partire dalla **formazione tecnica superiore** - è fondamentale anche alla luce di due altri fenomeni che sono destinati a segnare l'evoluzione della nostra economia e della nostra società per le prossime generazioni: le tendenze demografiche e il cambiamento climatico.

FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

Uniud Lab Village – stipulata convenzione con l'Università di Udine per lo sviluppo presso Uniud Lab Village di laboratori congiunti al fine di condividere know-how e strutture di ricerca.
Partnership con MITS per orientamento di studenti, delle loro famiglie e dei docenti attraverso la promozione dei corsi specialistici, e inserimenti in azienda dei tecnici superiori già durante il periodo formativo e colloqui e convegni per le famiglie. Capillare e intensa, nelle scuole di ogni ordine e grado, l'azione di orientamento e di conoscenza delle opportunità offerte dalle imprese del territorio.

Con una popolazione calante, continuare a migliorare gli standard di vita e riportare la dinamica del prodotto intorno all'1,5 % (il valore medio annuo registrato nei dieci anni precedenti la crisi finanziaria globale) richiederà un incremento medio della produttività del lavoro di poco meno di un punto percentuale all'anno. È un obiettivo alla nostra portata ma che, per essere conseguito, necessita un netto recupero nei campi della ricerca, della digitalizzazione, dell'istruzione e della trasformazione in un'economia a basse emissioni inquinanti.

Uno straordinario sostegno per colmare tali ritardi può provenire dalle risorse del programma Next Generation EU. Il piano, che entra ora nella fase cruciale della definizione e dell'attuazione degli interventi, deve favorire un rafforzamento del tessuto produttivo e della capacità di azione delle nostre amministrazioni pubbliche; può svolgere un ruolo cruciale nel cambiare il contesto in cui operano le imprese, mettendole in grado di rispondere in modo efficace non solo alle sfide del progresso tecnologico e della globalizzazione, ma anche a quelle che saranno poste dall'eredità della crisi pandemica, a partire dai possibili mutamenti delle abitudini di consumo, delle modalità di interazione sociale, dell'organizzazione dell'attività produttiva.

Se questi, in sintesi, sono i megatrend globali - sui quali siamo indietro e in ritardo - è chiaro che questi sono anche i punti cardine su cui costruire una vision e azioni coerenti per ripartire. Innovazione, formazione, sostenibilità ambientale e sociale, **natalità e famiglia** sono i punti che

> **NATALITÀ E FAMIGLIA**
>
> Bonus Bebè di capodanno per dare un segnale di attenzione alla comunità e al territorio supportando le famiglie dei dieci bambini nati il primo giorno del 2021 in provincia di Udine. Confindustria Udine non intende solo parlare di natalità, ma vuole agire e stimolare iniziative fattive per supportarla, promuovere una riflessione generale e rinnovare lo sprone al decisore pubblico, affinché, a tutti i livelli, le politiche di sostegno alla famiglia e alla natalità figurino in cima all'agenda di governo, prima che sia troppo tardi.

devono stare stabilmente in cima all'agenda della politica e devono rappresentare i driver di sviluppo per le nostre attività d'impresa.

Per la nostra Associazione, dopo un anno in trincea a fianco degli imprenditori e delle aziende, ma anche a fianco della nostra Regione, si prospettano ancora tempi eccezionali di impegno e di servizio alle imprese.

Continueremo nell'incessante opera di interlocuzione proattiva nei confronti della politica e delle **istituzioni**, per garantire che gli interessi e le necessità dell'industria siano considerati come meritano e come è necessario per lo sviluppo

> **ISTITUZIONI**
>
> Un dialogo costante e costruttivo aperto con l'Amministrazione regionale: già ad inizio emergenza Covid si è tenuta a palazzo Torriani una riunione straordinaria del Consiglio Generale di Confindustria Udine con l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Bini per presentare le richieste dell'Associazione rivolte direttamente dalla Regione, a cominciare dagli interventi (poi accolti) sull'Irap. Con la lettera aperta a inizio aprile al Governatore Fedriga, Confindustria Udine ha sintetizzato, trovando ascolto, le motivazioni alla base dell'assoluta necessità di far ripartire in maniera graduale, strutturata e condivisa le attività produttive della nostra Regione. Il dialogo è proseguito fino alla recente presentazione di SviluppoImpresa, che ha accolto numerose proposte dell'Associazione.

del territorio. Allo stesso modo, continueremo a confrontarci con le **organizzazioni sindacali** proseguendo nel

> **ORGANIZZAZIONI SINDACALI**
>
> Costituzione del Comitato Paritetico Territoriale Udinese per affrontare insieme l'emergenza Coronavirus: l'impegno congiunto tra Confindustria Udine e CGIL, CISL e UIL ha dato i suoi frutti sfociando a fine aprile in un accordo quadro sull'applicazione, a livello territoriale, delle misure di prevenzione per il contrasto e il contenimento dei contagi negli ambienti di lavoro.

GREEN ECONOMY
Superbonus 110%, Crédit Agricole FriulAdria finanzia i progetti di riqualificazione energetica

Un esperto della Banca spiega l'importanza del gioco di squadra tra i vari attori coinvolti per l'ottenimento delle agevolazioni fiscali previste dal Decreto Rilancio

Intorno all'agevolazione del 110% per interventi di riqualificazione energetica degli immobili, siamo entrati in una fase cruciale. Dopo le iniziali incertezze, ora si stanno muovendo sempre più professionisti della progettazione, imprese e banche, che nella maggior parte dei casi hanno il ruolo di finanziatori dell'intero meccanismo anticipando il valore monetario necessario per fare progetti ed eseguire lavori. Quel valore che sarà poi lo Stato a coprire. Molto spesso si tratta di importi rilevanti. E, come sappiamo bene, non si può parlare di denaro se non si parla di garanzie a fronte di un prestito. Ma c'è un'ansia che rimane. E se qualcosa va storto? Se ci sono errori progettuali che inficiano l'accesso al 110%? Se succede tutto questo, chi rischia e cosa rischia? E una domanda che rivolgiamo a un esperto di Crédit Agricole FriulAdria.

"Tra tutte le 'detrazioni fiscali' quella conosciuta come Superbonus 110% è sicuramente quella più "attraente" per l'entità della misura, ma anche quella più 'impegnativa' per il significativo impatto amministrativo richiesto al contribuente", spiega Luca Fornari, responsabile Area Imprese e Corporate della Banca.

"Mai come per la buona riuscita di tale misura di agevolazione fiscale – continua Fornari – è **fondamentale il gioco di squadra**. I vari interpreti, la cui coesione ed interazione determinano il raggiungimento dell'obiettivo, possono essere delineati come segue. Innanzitutto, c'è il **contribuente/committente** che, scevro da meri intenti speculativi, coglie l'opportunità per risanare e rivalutare il proprio patrimonio immobiliare. Il secondo soggetto è il '**tecnico**', vero garante dell'intero processo, dalla fase di progettazione alla cantierizzazione e al rilascio della certificazione di conformità tecnica, un iter non privo di complessità. Il terzo attore è il **fiscalista**, che assevera la conformità dell'applicazione della norma fiscale. C'è poi l'**impresa**, che deve garantire l'esecuzione dei lavori a regola d'arte e nei tempi prefissati, circostanza non così scontata considerati i piani di lavoro quasi saturi nel settore e la relativa brevità temporale di applicazione della norma. All'occorrenza l'impresa potrà riservare anche particolari condizioni di pagamento, conosciute come "sconto in fattura", che sicuramente agevolano la pianificazione finanziaria, fiscale ed amministrativa del committente. Ultimo ma non ultimo, l'**intermediario finanziario** che può garantire la copertura finanziaria per portare a termine il cantiere, e maturare così il bonus fiscale, e supportare l'acquisto, con conseguente monetizzazione dello stesso credito fiscale".

"La scelta di una valida squadra diventa determinante per il contribuente/committente in quanto un processo corretto può evitare future riprese fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate, relativamente alle quali i tecnici asseveratori rimangono comunque coobbligati in termini di responsabilità; a tale proposito la norma prevede **specifiche coperture assicurative** per gli stessi, a maggior tutela del contribuente". "Una valida squadra, inoltre, aiuta a scongiurare intoppi nella fase di cantierizzazione, con conseguente possibile perdita dell'agevolazione, e previene imbarazzi nella gestione del credito fiscale. A questo proposito, più che il livello del prezzo di acquisto del credito fiscale, ormai pressoché allineato sul mercato, diventa fondamentale ricorrere ad un interlocutore con processi snelli ed affidabili e dotato di ampia capienza fiscale".

"Lo ribadiamo – conclude Luca Fornari – Se malgrado tutte queste attenzioni qualcosa dovesse andare storto esiste il paracadute delle coperture assicurative, previste per legge".

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

solco di un dialogo che in questi mesi è stato non solo intenso, ma anche costruttivo ed efficace. Oltre all'innovazione, alla formazione, all'internazionalizzazione, particolare interesse sarà sempre dedicato al tema del **credito**, che è centrale

> **CREDITO**
>
> Confidi Friuli è entrato nel ristretto gruppo dei vigilati da Banca d'Italia. Il risultato finale è un Confidi maggiore che risponde a tutte le esigenze dei soci: piccolo credito, più ampie facilitazioni in generale nell'accesso al credito e possibilità di reale consulenza.
> Già nella prima fase emergenziale dell'epidemia Covid-19 Confindustria Udine ha istituito un'apposita commissione, composta dalla direzione dell'Associazione e dagli imprenditori Marco Bruseschi, Nicola Collino, Cristian Vida e Massimiliano Zamò, al fine di monitorare il rapporto banca-impresa favorendo il dialogo con gli istituti di credito del territorio nell'applicazione dei diversi strumenti di accesso al credito messi a punto a livello nazionale e regionale per far fronte alle esigenze di liquidità delle imprese nell'attuale fase di difficoltà e al rilancio delle attività economiche.

per le nostre aziende, soprattutto ma non solo in questo periodo pandemico.

Siamo imprenditori. Siamo ottimisti per natura e per necessità. Per ciascuno di noi, l'impegno principale è nella propria azienda, come è giusto che sia. Perché ciascuno è chiamato prima di tutto a fare la propria parte in casa propria. Ma questo è anche il tempo di unire le forze per cambiare. Possiamo farlo anche grazie alla nostra Associazione.

Confindustria ha deciso di parlare con **una voce sola in FVG**: una comunione di intenti e obiettivi, che di fatto si traduce in una rappresentanza regionale corale. Perché lo abbiamo fatto? Perché ce lo hanno chiesto le imprese, perché

> **UNA SOLA VOCE IN FVG**
>
> Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico hanno sancito una comunione di intenti e obiettivi che di fatto si traduce in una rappresentanza unica regionale corale. I presidenti Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti sono stati nominati, infatti, vice presidente di Confindustria FVG. Quest'intesa risponde all'esigenza di dare forza all'organo istituzione e politico di Confindustria FVG, potendo così interfacciarsi con le istituzioni del territorio in modo condiviso e coordinato.

serve alle imprese e perché è la cosa giusta da fare: ci dà maggior peso nell'interlocuzione con le istituzioni e più forza da ogni punto di vista. Ci vuole senso di responsabilità per il presente e per il futuro. Ed è questo l'orizzonte che tutti ci deve unire nella stagione di ricostruzione che attende il nostro Paese e il nostro territorio.

Il sole tornerà a splendere e noi sapremo apprezzarlo con più consapevolezza. Gli effetti del Covid e le rotture provocate dal lockdown con il "vecchio" hanno messo sotto i nostri occhi la possibilità concreta del cambiamento.

Noi abbiamo fiducia nelle giovani generazioni perché sanno - come testimonia una ricerca realizzata da Deloitte - che la società post-pandemia può essere migliore della precedente e sono tenaci abbastanza da farla diventare realtà!

Anna Mareschi Danieli

Dal 1° gennaio 2021 Lubriservice Srl diventa Fiorese Lubriservice.

lubriservice srl

FIORESE LUBRISERVICE

Tutta la competenza, i valori, la passione per il nostro lavoro rimarranno immutati. Fiorese Lubriservice continuerà tutte le attività di Lubriservice Srl nella sede di Pradamano, nello specifico:

- Relazione costante con il cliente, assistenza tecnica, consulenza e formazione.
- Servizio di consegna rapido e puntuale.
- Ampio stoccaggio a magazzino.
- Analisi dell'olio.
- Recupero olio esausto e batterie esauste.

Questa nuova organizzazione è necessaria per rispondere in maniera sempre più immediata ed efficiente alle necessità del mercato.

FIORESE GROUP | IL FUTURO VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - **www.fioreselubriservice.it**
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it

FIORESE BERNARDINO · FIORESE LUBRISERVICE · FIORESE ECOLOGIA · FIORESE ENERGIA

Fkdesign

Il 2020 della presidenza Anna Mareschi Danieli

di Nicolas Durì

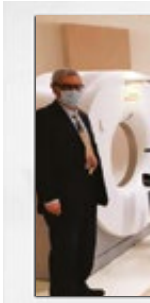
Mercoledì 8 gennaio
Legge di bilancio. La Presidente: "Manovra insufficiente a favorire la crescita del sistema produttivo"

Sabato 4 aprile
Lettera aperta della Presidente al Governatore Fedriga sull'emergenza Coronavirus. AMD: "Caro Presidente, avendo tu in mano il nostro futuro, quello delle persone cui vogliamo bene, dei nostri figli e di tutti i nostri collaboratori, ti chiedo di riattivare, secondo ogni misura che ti ho confermato e ogni altra che riterrai opportuna, le attività produttive"

Martedì 21 gennaio
Conferenza stampa di inizio anno. La Presidente: "FVG ha bisogno di un ente unico, di una Confindustria unica, unita"

Martedì 31 marzo
La Presidente: "Riaprire le aziende è fondamentale. Non va penalizzato chi ha investito nella sicurezza"

Sabato 14 marzo
Industria friulana verso il blocco. La Presidente: "Serve una strategia per le imprese"



Martedì 28 gennaio
La Presidente partecipa all'inaugurazione dell'hub "Veneto delle Dolomiti" della Luiss Business School

Giovedì 13 febbraio
Udinese Calcio entra in Confindustria Udine. La Presidente: "Una società ambasciatrice del Friuli a livello internazionale"

Giovedì 20 febbraio
Confindustria Udine rinnova le cariche. La Presidente: "Una squadra coesa e motivata al servizio degli Associati"

Lunedì 9 marzo
Riunione straordinaria del Consiglio Generale con l'assessore regionale Bini sull'emergenza Coronavirus

Martedì 3 marzo
L'appello della Presidente: "Torniamo a lavorare. Ve lo chiediamo per favore"

Mercoledì 17 giugno
Fase 3. La Presidente: "Imprenditori lasciati soli"

Messaggero Veneto

«Viviamo in uno Stato contro le imprese Non si vede una seria strategia di ripartenza»

Mareschi Danieli sottolinea la distanza tra annunci e risultati «Manca la volontà di un moderno sviluppo industriale»

Lunedì 22 giugno
Accordo firmato da Confindustria con l'Università di Udine per sostenere lo sviluppo di Uniud Lab Village, nuovo polo della ricerca avanzata

Giovedì 2 luglio
La Presidente dialoga con l'economista Jean Paul Fitoussi nel webinar "Il futuro non è più quello che era". Boom di contatti: 256 partecipanti. La Presidente: "Il futuro è nelle nostre mani. Se vogliamo, possiamo!"

Mercoledì 8 aprile
Accordo di collaborazione tra Digital Innovation Hub e Confindustria. L'intesa mira a valorizzare le caratteristiche qualificanti dei DIH e quelle dei Competence Center. La presidente: "Oggi più che mai, diventa fondamentale puntare sulla valenza strategica degli investimenti in tecnologie digitali"

Messaggero Veneto

IL CONVEGNO

«Riportare a casa imprese, know how e innovazione»

Giovedì 4 giugno
Confindustria Udine, Simest Spa e Confidi Friuli: un supporto alle aziende nei loro processi di internazionalizzazione. La Presidente: "Forte invito a un european reshoring"

Giovedì 25 giugno
Banca d'Italia: la Presidente partecipa al focus sull'economia del FVG

Lunedì 20 aprile
Raccolta fondi promossa da Confindustria Udine: 220mila euro. Donata all'ospedale di Udine una Tac per i pazienti COVID

Mercoledì 20 maggio
Confindustria, Confcommercio Udine, Confapi Fvg, Confidi Friuli e Banca PrimaCassa Fvg siglano accordo per l'anticipo della cig ai dipendenti

la Repubblica

Economia Finanza

SACE con Confindustria Udine per incontro su credito e ripresa nei territori

Lunedì 20 luglio
Sace e Confindustria Udine a confronto per la ripartenza. Webinar 'Il credito per ripartire'

Venerdì 1° maggio
Accordo sulla fase 2 tra sindacati e industriali. La Presidente: "Ottimo risultato dopo giorni di negoziazione"

Mercoledì 6 maggio
Webinar "Yes, we can change!". La Presidente: "Serve un'altra ricostruzione dopo quella del terremoto del '76"

Martedì 21 luglio
Anna Mareschi Danieli eletta nel Gruppo Tecnico dell'Internazionalizzazione nazionale di Confindustria

Mercoledì 25 novembre
Confindustria Udine acquista 30mila tamponi rapidi per le imprese associate

Domenica 13 settembre
Mits Day. La Presidente: "Serve un'offerta formativa che copra la domanda delle imprese"

Martedì 1° settembre
Accordo per agevolare l'accesso al credito siglato da BancaTer, Confidi Friuli, Confindustria Udine e Confapi Fvg

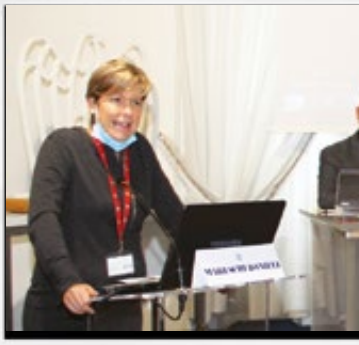
Martedì 22 settembre
Per il webinar "Confindustria Udine incontra" la Presidente dialoga con Oscar Farinetti, fondatore di Eataly. 198 iscritti. Il made in Italy non ha limiti, ma avverte la Presidente: "In Italia si è persa la voglia di combattere per il futuro"

Giovedì 22 ottobre
Unica rappresentanza regionale. AMD nominata Vice Presidente di Confindustria FVG: "Abbiamo il dovere di parlare con un'unica voce per essere finalmente ascoltati"

Mercoledì 23 settembre
Accordo Confindustria-Sindacati sulla distribuzione del vaccino antinfluenzale in azienda

Venerdì 2 ottobre
Vetrina dell'ingegno: iniziati i lavori di restauro della Torre di Santa Maria

Martedì 29 settembre
Inaugurazione della Piattaforma Logistica di Trieste. La Presidente con Michele Nencioni, Piero Petrucco e il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli



Venerdì 27 novembre
La Presidente tra gli iscritti alla 2° edizione del Master EMBA (Executive Master in Business Administration): "Ritengo fondamentale per un imprenditore, tanto più se alla guida di un'associazione di categoria, aggiornare le proprie competenze"

IL GAZZETTINO
FRIULI

L'incentivo

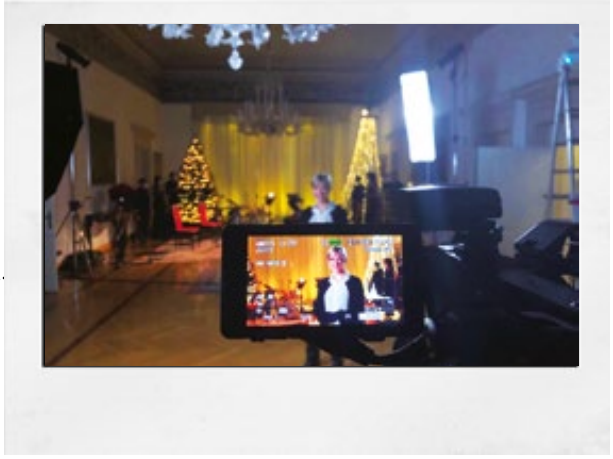
Mille euro da Confindustria ai primi nati del nuovo anno

A pagina VIII

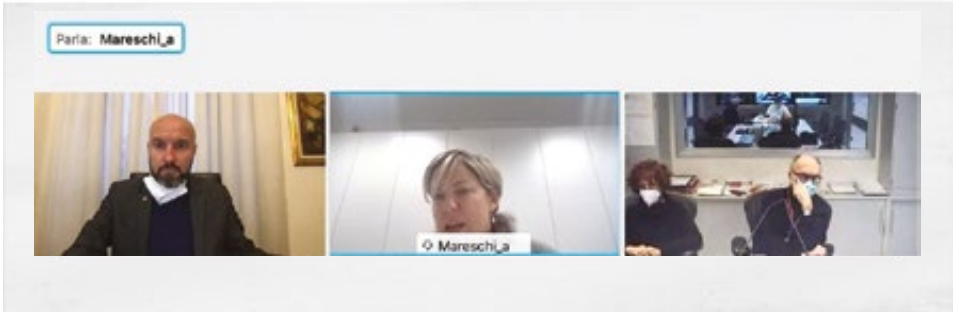
Da Confindustria un bonus bebè ai primi nati 2021

Mercoledì 30 dicembre
Il Bonus bebè di Capodanno degli industriali: Confindustria Udine dona mille euro a ciascuna delle famiglie dei bambini nati il primo gennaio 2021

Mercoledì 16 dicembre
La presidente partecipa alla "War Room" di Roma Incontra: "Il rilancio dell'Italia passa dalle imprese"



Venerdì 25 dicembre
Concerto di Natale: Confindustria Udine rivolge alla cittadinanza un abbraccio in musica



Martedì 22 dicembre
La presidente incontra l'assessore regionale Riccardi. Tra gli argomenti trattati l'analisi delle procedure di fine quarantena per il rientro al lavoro

Mercoledì 7 ottobre
La Presidente apre il convegno 'La realtà oltre i numeri - L'intelligenza artificiale come motore per lo sviluppo aziendale'

... e il meglio deve ancora venire!

SYSTEM INTEGRATION

In natura come nel mondo dell'impresa, gli strumenti per l'integrazione dei sistemi informativi sono cruciali e consentono di mettere in campo nuove strategie cogliendo al meglio le opportunità che il mercato offre.

Una stampante può creare badge o gestire le presenze del personale in smartworking, un totem touch può raccogliere dati fondamentali per le future promozioni, un monitor intelligente consente di gestire presentazioni immersive da remoto, un sistema di gestione documentale permette la consultazione e la consegna di dati sensibili nel rispetto delle normative che regolano la privacy.

Con IopGroup l'integrazione dei sistemi trasforma strumenti all'avanguardia in soluzioni innovative per le vostre strategie di business.

www.iopgroup.it

IOPGROUP:
L'EVOLUZIONE NATURALE DELLA TUA AZIENDA

iopgroup

Immagina, crea, evolvi.

di Alfredo Longo

ZENO D'AGOSTINO:

"Il dinamismo del Porto di Trieste è un'opportunità anche per le imprese friulane"

Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di sistema del Mare Adriatico orientale (©GIulianoKoren)

Presidente D'Agostino, senza timore di venire smentiti, la sua è stata davvero una riconferma a furore di popolo. Il 13 giugno scorso tremila persone scesero in piazza a Trieste per protestare contro il provvedimento di decadenza deciso dall'Anac (poi bocciato dal Tar). Oggi tutti i partiti si prodigano in complimenti nei suoi confronti. Chi semina bene raccoglie bene?

Sì, ne sono convinto. È la lezione che ci hanno sempre insegnato da piccoli e che, a mia volta, vorrei trasmettere ai miei figli: la serietà premia; investire nel lavoro appaga e ripaga. Aggiungo: sento spesso parlare male della 'gente', ma la 'gente' è molto più intelligente di quanto comunemente si pensi. Quando viene toccata nel vivo - nella fattispecie, nel lavoro -, la 'gente' reagisce e si ribella. Io sono veronese di nascita, ma con la 'gente' triestina sono sempre entrato in sintonia: sarà per l'affinità culturale e storica che lega le due città, entrambe assoggettate alla Serenissima di Venezia e, poi, al dominio degli Asburgo.

Lei ha sempre avuto i fatti e i numeri dalla sua parte. Il Porto di Trieste, con 59milioni di tonnellate, è il primo in Italia per merci movimentate. Dopo un 2019 eccezionale, anche nel 2020, nonostante la pandemia, siete comunque riusciti a tenere botta...

La pandemia ha generato un'economia statica, in particolar modo nel campo della mobilità - pochi aerei, poche auto -, che si è inevitabilmente riflessa per noi in un -20% nella movimentazione del petrolio, diminuzione che però non ha avuto riflessi sul piano occupazionale. Abbiamo pure risentito del calo delle rinfuse secche collegate alla dismissione della Ferriera. A fronte di questo, il Covid-19 non ha invece inciso sulle altre due nostre grandi attività: quella dei container (-2%) e dei traghetti (addirittura +6%). Sottolineo poi che, nonostante abbiamo perso i 1.600 convogli della Ferriera, nel 2020 sono comunque arrivati in Porto 8mila treni rispetto ai quasi 10mila convogli del 2019. Anche qui abbiamo dunque tenuto. Mi soffermo volentieri sul treno perché lo considero uno degli strumenti nevralgici per mantenere competitivi i traffici del nostro Porto in un periodo di emergenza come quello attuale.

Si parlava di fatti. Il 2020 è l'anno dell'ingresso epocale del Porto di Amburgo all'interno della Piattaforma Logistica di Trieste. Che scenari si aprono con un partner di tale eccellenza?

Ad essere epocale non è tanto l'ingresso del Porto di Amburgo in PLT quanto il suo inquadramento in qualcosa di più sistemico. I 980milioni di euro già investiti dal colosso danese DFDS e le centinaia di milioni euro stanziati dal Porto di Amburgo per la PLT e dal Porto di Duisburg per l'Interporto ci inducono infatti a pensare che il Nord Europa stia creando la possibilità di affiancare a quello dei grandi porti dei mari del Nord (Amburgo, Brema etc.) un secondo baricentro logistico nel sud Europa: il mare Adriatico come porta importante per entrare nel centro e nell'est d'Europa.

A proposito, molti hanno letto questa operazione come il tramonto della Via della Seta? Se non sbaglio, lei invece ha affermato che andrebbero distinti gli aspetti politici da quelli commerciali...

La Via della Seta non è stata inventata dai cinesi nel 2013, ma esiste da millenni e non va confusa con la Belt and Road Initiative. Oggi più che mai sulla Via della Seta bisogna starci, è il corridoio più importante del mondo. Spetta invece alla politica capire se vogliamo far parte del progetto cinese della Belt and Road. L'Italia è oggi in una posizione di forza, è in grado di sviluppare una propria visione. A mio parere, un'accettazione della Belt and Road passa attraverso la condizione sine qua non della reciprocità: dobbiamo fare dei ragionamenti anche sui potenziali investimenti importanti in Cina da parte delle nostre imprese.

Di recente c'è stato anche l'acquisto da parte del Porto di Duisburg del 15% delle quote dell'Interporto di Trieste. Cosa cambia per la logistica intermodale regionale?

Erich Staake, ceo di Duisport, società che gestisce il Porto di Duisburg, mi ha confessato di rimanere sempre strabiliato quando, atterrando a Ronchi, vede dall'alto l'estensione

dell'interporto di Cervignano. Ecco, noi non ci rendiamo ancora conto di quale patrimonio prezioso di infrastrutture sia dotato il FVG. Per questo sono un convinto assertore del progetto di integrazione intermodale regionale. Se il più grande terminal al mondo viene a investire da noi significa, come le dicevo prima, che davvero intravede un secondo baricentro logistico europeo. E dire Duisport vuol dire investimenti anche immobiliari in localizzazione logistica e industriale.

Altri fatti sono stati la firma del rogito che dà il via libera al terminal ungherese e l'Accordo di Programma per la riconversione logistica dell'area della Ferriera di Servola. Che novità bollono invece in pentola per il 2021?

La partita del Recovery Fund. Il premier Conte è stato esplicito: in tema di Recovery Fund ha citato due Porti italiani, uno sul Tirreno, Genova, e l'altro sull'Adriatico, Trieste. In sintesi possiamo dire che i progetti che abbiamo presentato saranno finanziati. Rispetto a Genova noi stiamo facendo un ragionamento più policentrico e lavoriamo di più sull'integrazione del sistema logistico. Offriamo una migliore flessibilità nei confronti degli operatori e, fatto non trascurabile, possiamo già fare tanto mettendo insieme e in rete l'esistente. Il mercato ha bisogno di risposte concrete e rapide: il Porto di Trieste è già in grado di offrirle.

So che vuole rendere il porto di Trieste sempre più 'green'?

E' fondamentale: se vogliamo crescere qualitativamente dobbiamo essere sostenibili. E' una questione di rispetto anche per il territorio che ci offre così tanto come cultura manageriale. I giganti del mare che arrivano nel nostro Porto pongono problematiche complesse (ad esempio, il tema delle banchine o dell'energia) che, però, possono anche tramutarsi in grandi opportunità, come ad esempio ipotizzare per il porto di Trieste un futuro da hub energetico.

La presidente Anna Mareschi Danieli, in un'intervista, aveva affermato che il Porto di Trieste è un'enorme opportunità per tutto il FVG, ma non deve limitarsi ad essere solo un corridoio per portare le merci verso altri mercati. Che sinergie intravede tra il Porto di Trieste e le imprese friulane?

Il vero passaggio intermedio tra noi e le imprese sono le infrastrutture. Integrare nel sistema quei soggetti, come i Consorzi, che già dialogano con le imprese e le associazioni di categorie, significa porre le basi per un confronto nuovo. Per questo motivo siamo entrati con il 52% nel Consorzio Industriale Triestino. Mi piacerebbe che l'industria, accorgendosi del dinamismo del Porto, riorganizzi sé stessa anche sulla base della connettività con il mondo che siamo in grado di offrire. Barilla e Pasta Zara si sono insediate a Trieste proprio perché c'è il Porto, anzi, questo Porto. E' proprio quello che mi sento di chiedere non solo all'imprenditoria udinese: prendere nota del dinamismo regionale in ambito marittimo e ferroviario e, poi, riorganizzare il modello produttivo.

Come cambierà il settore portuale, una volta che, speriamo, si volterà pagina dopo la crisi pandemica?

Cambierà con la distruzione del paradigma che vedeva il porto solo come luogo dove arrivano le navi e si caricano e scaricano le merci. La pandemia ci sta facendo intravedere che il porto può essere ben altro: ad esempio, il già citato hub energetico, ma anche un hub digitale, un nodo nevralgico dove convergono i cavi in fibra sottomarini e non solo i flussi marittimi.

Con Capodistria c'è solo sana competizione o magari un giorno...?

Con Capodistria già ci parliamo. Nessuno di noi infatti pensa che la competizione debba andare oltre il rispetto di certi canoni di sostenibilità ambientale. Insieme possiamo affrontare sfide interessanti come l'innovazione tecnologica o la decarbonizzazione. La volontà è di non creare in Adriatico delle isole portuali dove si potrebbe giocare una competizione basata sull'inefficienza ambientale.

Chiudo l'intervista con una nota personale. Cosa si prova a essere indicato dalla rivista Forbes tra i migliori primi 100 manager d'Italia? Siete solo in due come amministratori pubblici...

Ho provato orgoglio e soddisfazione per quello che mi è sembrato un film dal lieto finale. Credo che nella valutazione di Forbes abbia avuto il suo peso la rivolta dei lavoratori triestini in difesa del loro datore di lavoro. Non capita tutti i giorni.

Un sogno nel cassetto di Zeno D'Agostino?

Realizzare un'accademia per i portuali a Trieste. Avrebbe un senso perché sono sempre stato dell'avviso che la prima infrastruttura di un porto sono i lavoratori. La formazione è fondamentale, ci può rendere autosufficienti. Un'Accademia sarebbe forse la più bella eredità che potrei lasciare al termine del mio mandato.

Il Porto di Trieste (credits Roberto Pastrovicchio)

Zeno D'Agostino (©GlulianoKoren)

di Carlo Tomaso Parmegiani

ONDULATI ED IMBALLAGGI DEL FRIULI

Cinquant'anni all'insegna della sostenibilità e dell'innovazione

Nato per caso fra "quattro amici al bar" con la speranza di riempire con le proprie scatole almeno un cassone di "Lupetto" alla settimana, è arrivato in 50 anni a essere il principale gruppo del Triveneto nella produzione di imballaggi in cartone ondulato, con quattro stabilimenti che "sfornano" 70 "bilici" al giorno di scatole. È la storia non comune del gruppo "Ondulati ed imballaggi del Friuli", fondato nel 1970 a Venzone con lo Scatolificio 4S grazie all'intuizione imprenditoriale di Mario Gollino ed Elso Francescatto mentre passavano davanti all'allora Scatolificio Goriziano, che fu subito condivisa, al tavolo di un bar di Portis, dagli altri due soci fondatori Sergio Valent e Gianni Jesse. Nel tempo, a seguito della morte prematura degli altri tre soci, Mario Gollino si trovò a dover guidare l'azienda da solo attraverso diversi mutamenti e notevoli difficoltà causate sia dai cambiamenti geopolitici ed economici indotti da eventi come la caduta del Muro di Berlino e l'ingresso dell'Euro, sia dall'arrivo della temibile concorrenza della plastica.

Nell'anno del suo cinquantesimo, l'azienda ha solo rimandato i festeggiamenti a causa dell'emergenza sanitaria; ciò non ha impedito di dare un forte segnale di vicinanza al territorio con iniziative di solidarietà e ai dipendenti con un riconoscimento straordinario, con l'auspicio che il 2021 offra lo spazio e la sicurezza per celebrare il traguardo.

Oggi Mario Gollino è sempre operativo e mantiene la presidenza dopo avere portato a termine un efficace passaggio generazionale. Dalla scorsa primavera, la gestione è passata ai figli Federico e Stefano. Il primo, in qualità di amministratore delegato del Gruppo, segue gli stabilimenti di Villesse e Cormons (ex Scatolificio Goriziano), mentre Stefano dirige lo stabilimento di Carnia/Venzone, che comprende l'ex Scatolificio 4S di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo anno di fondazione. Nella compagine si aggiunge, infine, un'importante partecipazione in un'azienda ungherese.

Mario Gollino, fondatore di Scatolificio 4S, insieme ai figli Stefano (a sx) e Federico

CHE RUOLO HA AVUTO LA CONCORRENZA DELLA PLASTICA PER IL VOSTRO SETTORE?

Dagli anni '80 del secolo scorso, la plastica, grazie ai costi di produzione più bassi e alla maggior leggerezza, ha sferrato un attacco frontale al nostro settore. Durante quel decennio noi fornivamo migliaia di grandi scatole di cartone per lavatrici alla Electrolux per le quali avevamo una linea dedicata. Con un preavviso minimo, la multinazionale svedese decise di passare agli imballaggi in plastica. Noi subimmo, così, un grave contraccolpo e tememmo fortemente il contagio all'interno del nostro portafoglio clienti. Per fortuna non molti seguirono quella scelta e, grazie ai tassi di crescita significativi del settore di allora, riuscimmo velocemente a coprire il buco di fatturato generatosi. La crescita degli imballaggi in plastica in quegli anni, tuttavia, ebbe effetti deleteri su molte aziende del nostro settore e la loro uscita dal mercato fu causa di una progressiva contrazione dello stesso.

IN CHE MODO LA CRESCENTE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE HA INFLUITO SULLA VOSTRA ATTIVITÀ?

Il nostro settore è stato a lungo additato come "distruttore di foreste" perché "consumavamo" la carta. Il cartone, quindi, stava via via perdendo mercato. In anni recenti, tuttavia, il trend si è invertito. La plastica ha mostrato i propri limiti dal punto di vista ambientale e, grazie al notevole aumento delle capacità di riciclo della carta (l'Italia produce più carta da riciclare di quanta ne riesca a consumare il nostro settore), oggi il cartone è tornato a essere giustamente considerato un prodotto eco-compatibile. Un forte impulso in tal senso è stato dato da un'altra multinazionale svedese, che ha deciso di eliminare i derivati plastici dai propri imballaggi, sostituendoli con il cartone. Per rispondere a questa esigenza, che richiede specifiche caratteristiche, abbiamo progettato e realizzato appositi macchinari. Capita, infatti, sempre più spesso di lavorare con prototipi ideati in collaborazione con chi ci fornisce i materiali e questo dice molto sulla nostra

competenza tecnica. Ad esempio, il nostro prototipo per la produzione dei piedini di cartone per i bancali (sempre in cartone) detiene ancora il record di produttività. Oggi, l'utilizzo residuale di plastiche e polistirolo da parte di diversi attori è legato al fattore tempo e ai costi perché la loro sostituzione con il cartone richiede la progettazione e realizzazione di pezzi ad hoc, il che genera costi non facili da assorbire. In ogni caso, il tema della sostenibilità sta aiutando la diffusione degli imballaggi di cartone che sono più ecologici. La produzione di cartone, infatti, è una filiera chiusa che utilizza per il 90% carta di riciclo, per il 10% carta vergine da foreste certificate, un collante naturale a base di amido e, quando servono, colori ecologici a base acqua. Dal punto di vista dello smaltimento, poi, tutti gli imballaggi di cartone sono riciclabili. Il nostro gruppo, in particolare, crede nella sostenibilità, ad esempio investendo per ridurre le emissioni (produciamo oltre 2 milioni kilowatt ora di energia pulita con i pannelli fotovoltaici e la cogenerazione), e nell'eticità e sicurezza del lavoro, per le quali abbiamo apposite certificazioni.

QUELLO CHE A PRIMA VISTA SEMBREREBBE UN SETTORE MATURO, HA BISOGNO, DUNQUE, DI MOLTI INVESTIMENTI E INNOVAZIONE?

In effetti, il nostro, nonostante le apparenze, è un settore in continua evoluzione. Sono in corso, per esempio, studi e sperimentazioni per la sostituzione delle bottiglie di plastica, con bottiglie in carta (fibra di cellulosa pura, non tetrapak) o dei vassoietti per la carne in plastica, con vassoietti in carta e cartone o ancora per vaschette alimentari in cartone utilizzabili direttamente nel forno a microonde. Si tratta di nuovi prodotti che al momento hanno una minima quota di mercato, ma potranno divenire molto importanti. Un altro fronte di innovazione è quello degli imballaggi per l'e-commerce che devono avere specifici requisiti di resistenza dettati dal settore. Tutti questi aspetti richiedono ricerche approfondite, certificazioni specifiche e, quindi, forti investimenti.

COME VI POSIZIONATE SUL MERCATO?

Il mercato italiano ed europeo degli imballaggi è ampio ed è conteso fra alcune multinazionali, con decine di stabilimenti e spesso integrate a monte con produzione di carta e la raccolta della carta da riciclare, e molte aziende familiari di piccole-medie dimensioni che, tuttavia, hanno significative quote di mercato. Fra quest'ultime, noi siamo una delle realtà più importanti in Italia. Il valore non molto elevato del prodotto in rapporto al volume fa sì che il costo del trasporto incida parecchio sui costi totali e questo determina un raggio d'azione per le singole fabbriche di circa 200 km.

In questo contesto la crescita di un gruppo come il nostro può avvenire da un lato dotandosi di macchinari avanzati che garantiscano quantità e continuità produttiva in modo da poter fornire i grandi clienti, dall'altro attraverso la creazione o l'acquisizione di uno stabilimento vicino al mercato che si intende servire. Abbiamo una struttura in grado di soddisfare sia il grande cliente, sia quello medio-piccolo. Ogni nostro stabilimento è specializzato: lo stabilimento carnico su piccoli o micro-lotti, con stampa digitale di alta qualità e molto flessibile, Villesse sulle grosse commesse, Cormons sui complementi all'imballaggio e sui pallet in cartone. Per il nostro gruppo la completezza dell'offerta e la perfetta integrazione degli stabilimenti sono armi competitive importanti che ci distinguono rispetto a gran parte dei concorrenti italiani. Mediamente in un anno produciamo 120 milioni di metri quadri di cartone. A Villesse, dove lavoriamo h24 per cinque giorni alla settimana, la nostra linea ondulatrice principale è lunga 120 metri. In un giorno, essa riesce a produrre una "corsia" di cartone larga 2,5 metri e lunga 250km, che poi viene tagliata, stampata e piegata per le future scatole.

PENSATE A ULTERIORI INVESTIMENTI PER ESPANDERVI SU ALTRI MERCATI O ACQUISIRE ALTRI STABILIMENTI?

Nell'ultimo quinquennio, con 23milioni di euro di investimenti, abbiamo voluto elevare ulteriormente e consolidare il nostro tasso tecnico per la progettazione e realizzazione del cartone e delle stesse scatole. Con 60 milioni di euro di fatturato e 270 dipendenti, siamo la prima realtà del settore in regione e leader nel Triveneto. Abbiamo, poi, in progetto ulteriori significativi investimenti nei nostri quattro nostri stabilimenti, ma stiamo anche studiando la possibilità di replicare una fabbrica come quella di Villesse, che oggi opera anche in varie zone d'Italia. Infine, l'alleanza "European Packaging Team" attivata con alcuni partner in varie nazioni ci consente di accedere ai grandi committenti che effettuano ordinativi per consegne in tutta Europa e di competere anche con le multinazionali.

QUAL È IL VOSTRO SOGNO PER L'AZIENDA DEL FUTURO?

I sogni che avevamo 50 anni fa sono stati largamente superati e oggi, ogni settimana, si aprono nuove prospettive e opportunità. Il nostro obiettivo è continuare a essere protagonisti dei cambiamenti e rimanere un punto di riferimento per il territorio, insieme a collaboratori che condividano passione, dedizione ed entusiasmo per il proprio lavoro.

Nello stabilimento di Villesse una produzione sostenibile e tecnologicamente avanzata

di Nicolas Durì

A.R.T. CART e la carta alimentare più sottile al mondo

Carlo Tavella è il fondatore e l'attuale azionista di controllo di A.r.t. Cart S.p.A., l'azienda con stabilimenti a Moggio Udinese che è salita brillantemente alla ribalta della cronaca per aver prodotto la carta alimentare più sottile al mondo e riciclabile. "E' un'innovazione unica nel mercato - racconta a Realtà Industriale -: nessun utilizzo di plastica, solo un biopolimero compostabile al 100% ed è stata un'impegnativa ricerca con strutture di ricerca nazionali ed internazionali"

PRESIDENTE TAVELLA, RIAVVOLGIAMO IL NASTRO, PER RACCONTARE UNA BREVE STORIA DELL'AZIENDA FINO AI SUOI SUCCESSI RECENTI...

La lavorazione della carta è una costante della mia vita. Iniziai a lavorare come dipendente in cartiera, sempre a Moggio Udinese, finché nel 2003 decisi di mettermi in proprio con dei colleghi. Partimmo come terzisti nel mercato dei prodotti in carta, optando in seguitoper il mantenimento del lavoro nel territorio integrandoci con le filiere produttive già esistenti in regione. La svolta arrivò tra il 2008 e il 2009, quando investimmo su una nuova produzione, quella che attualmente è il nostro core business, ovvero l'abbinamento di carta più LDPE (Polietilene a bassa densità). All'epoca avevamo 8/9 dipendenti, ora siamo a 23, con un fatturato di circa 7 milioni di euro.

QUAL È LA TIPOLOGIA DI PRODOTTO CHE REALIZZATE? E IL VOSTRO FIORE ALL'OCCHIELLO?

Da sempre ci occupiamo di materiali cartacei e di packaging per l'alimentare: dall'imballaggio industriale alla carta da banco, passando per bustine da zucchero e sopra-involucri. Ovviamente in questo momento il nostro fiore all'occhiello è la nuova carta alimentare, riciclabile e la più sottile al mondo. È un'innovazione unica nel mercato internazionale, dato che non solo siamo stati in grado di processare il nuovo materiale, ma attualmente siamo gli unici in grado di stratificare il film bioplastico in spessori estremamente ridotti, così da moderare lo spreco.

Carlo Tavella

A GIUDICARE DALLA VOSTRA STORIA, SIETE UN'AZIENDA IN CONTINUA EVOLUZIONE. QUANTO È IMPORTANTE L'INNOVAZIONE?

Siamo impegnati quotidianamente nel campo dell'innovazione, dagli impianti alla parte gestionale. Sono dell'idea che i miglioramenti siano necessari per essere un passo avanti, non vogliamo mangiare il fango degli altri. Tre anni fa, abbiamo introdotto lo sviluppo di prodotti bio, notando come il settore del packaging alimentare fosse sempre più rivolto alla sostenibilità. La possibilità di riciclare il nostro prodotto nella carta o nel compost ha fatto sì che aumentassero le richieste proprio da aziende che utilizzavano solo plastica. La via è quella giusta, anche se ci vorranno anni per cambiare il sistema del packaging. A volte, infatti, costa più il packaging del prodotto in sé (ride, ndr).

A QUALI MERCATI VI RIVOLGETE?

Il nostro principale mercato di sbocco è quello italiano, anche se stanno aumentando le richieste dall'estero, in particolare Slovenia, Croazia e Polonia. Sui prodotti bio, infatti, sono più ricettivi in Francia e Germania, Paesi decisamente più sensibili alla tematica green e, soprattutto, incentivati dai governi a intraprendere la via della sostenibilità. Abbiamo competitor che sono molto più grandi di noi, ma la fortuna di essere piccoli è che abbiamo la capacità di essere reattivi e di sviluppare soluzioni su misura e in breve tempo.

LA PANDEMIA STA COLPENDO DURAMENTE TUTTI I SETTORI, PER IL VOSTRO QUALI PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE VEDE? STATE GIÀ PENSANDO AL FUTURO?

Siamo in un periodo di alti e bassi, esistono contrazioni di richiesta causate dall'incertezza... Questo provoca la difficoltà di fare programmi a medio-termine. D'altro canto nel nostro futuro vediamo la possibilità di cercare nuovi siti produttivi, per sviluppare nuovi impianti. Il settore bio sarà il futuro e detterà le regole. Purtroppo, ora come ora, a Moggio non abbiamo lo spazio per ampliarci ulteriormente, ma nel frattempo abbiamo approfittato della situazione attuale per concentrarci su nuovi prodotti. Noi saremo pronti in prima linea per la ripartenza.

SE VOLESSE DARE UN CONSIGLIO AI SUOI COLLEGHI, CHE COSA DIREBBE?

Sono dell'idea che dovremmo riuscire, sia in ambito territoriale, che regionale, a creare sinergie con aziende che lavorano in questo settore. Sembra che noi friulani abbiamo paura di far entrare altre persone in azienda, come se ognuno volesse guardare solo il proprio orticello. Ecco, secondo me, se unissimo i nostri orticelli, collaborando potremmo sviluppare opportunità per nuovi prodotti e nuovi mercati.

Problemi
con le normative?

Tranquillo
pensiamo a tutto noi!

Macchine
da adeguare?

IQNet
THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

UNI EN ISO 9001:2000

CERTIQUALITY

CERTIFICATO n° 18129

by errebi SOLUTIONS

byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

medeia

Il test salivare targato BIOFARMA GROUP e Ospedale di Udine

Un nuovo liquido reagente che permette di trasportare e conservare più a lungo i campioni da tampone per il COVID-19, riducendo al minimo le variazioni ambientali del materiale di analisi. Ma non solo: se applicato ai tamponi salivari, aumenta del 10% la sensibilità clinica del test rispetto ai tamponi naso faringei.

Si tratta del nuovo reagente messo a punto da Biofarma Group - gruppo industriale che opera nell'ambito della formulazione, produzione e confezionamento di integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci a base di probiotici e cosmetici esclusivamente conto terzi - e che è stato testato in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale.

Sviluppato nel laboratorio di analisi chimico-fisica e di microbiologia dello stabilimento friulano e Quartier Generale del Gruppo a Mereto di Tomba, il team di ricercatori coordinati da Sara Pezzetta, Emanuele Nencioni e Michela Bulfoni ha effettuato le analisi in vitro utilizzando strumenti tecnologicamente avanzati e ha lavorato assiduamente per mettere a punto il brevetto di questo prodotto innovativo. Diversamente da quanto avviene con l'utilizzo dei tamponi convenzionali, infatti, il nuovo reagente fissa e conserva l'RNA del virus e lo rende inattivo. Ciò consente agli operatori sanitari di condurre le analisi in sicurezza e di poterle effettuare anche a distanza di alcuni giorni o di ripeterle, senza conseguenze sulla conservazione del campione o sul risultato. Inoltre, gli studi hanno dimostrato che il reagente, se applicato a tamponi salivari, aumenta del 10% la sensibilità clinica del test rispetto ai tamponi naso faringei.

"L'utilizzo di questo nuovo sistema può rappresentare una svolta nelle procedure di prelievo e analisi dei campioni per il controllo del COVID-19. I terreni di trasporto per salive sono validi su più piattaforme analitiche quindi utilizzabili su un numero maggiore di strumentazioni - spiega Francesco Curcio, Professore di Patologia clinica del Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine e Direttore del Dipartimento di Medicina di laboratorio della ASU FC, che ha eseguito le convalide in vivo del prodotto -. Inoltre i test salivari hanno importanti vantaggi rispetto a quelli naso faringei in termini di semplicità, invasività, velocità e ripetibilità di prelievo".

Il progetto di ricerca è nato proprio su spinta dell'Ospedale di Udine, quando la necessità di reperire reagenti e materiali per la diagnosi del Covid-19 appariva assai critica. A sua volta, la Regione Friuli Venezia Giulia ha subito dimostrato grande interesse per il progetto, valutando forme di collaborazione per consentire che la fase di test del prodotto Biofarma avvenisse con la massima accuratezza e rapidità, in vista di eventuali necessità di approvvigionamento urgente di materiale diagnostico a causa della riacutizzazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 in questo periodo dell'anno. Biofarma Group aveva quindi risposto a questa esigenza mettendo a disposizione del Sistema sanitario regionale friulano il nuovo prodotto.

"Il progetto non è nato con un intento commerciale. Al contrario, è stata l'attenzione alle necessità del territorio che ci ha spinti a percorrere questa nuova strada di ricerca e a mettere a disposizione della Regione il nostro patrimonio di know-how e di esperienza - commenta Germano Scarpa, Presidente di Biofarma e componente del consiglio di amministrazione di Biofarma Group -. Il nostro Gruppo è fortemente radicato in questa regione e la divisione Ricerca e sviluppo può contare sulla collaborazione con centri di ricerca, università e start up a livello regionale, nazionale ed internazionale. La collaborazione con l'Ospedale di Udine quindi è stata naturale e ha messo a sistema le diverse competenze, portando a questo risultato che può facilitare significativamente il lavoro di indagine microbiologica dei laboratori che, in questo periodo di emergenza, sono molto sotto pressione".

Il nuovo test salivare è stato prodotto da Biofarma Group per una 'fase pilota' al fine di effettuare gli screening in corso sugli abitanti di alcune aree del FVG, ma dati gli ottimi risultati ottenuti dal punto di vista sia delle performance sia della sostenibilità dei costi, potrebbe essere impiegato in modo più esteso.

"Siamo in attesa di ricevere gli ultimi risultati sulle analisi condotte - conclude Germano Scarpa - dopo di che, ci auguriamo di poter avviare la produzione e di immettere il prodotto sul mercato quanto prima".

La sede di Biofarma Group

www.blossomproject.it

Houston sei tu

coralmore.it

Il problema è risolto. La nostra missione è quella di consegnarti una base di controllo, da dove monitorare con immediatezza e facilità ogni processo aziendale. Il software Coral MORE ti consentirà di gestire e analizzare i dati della tua attività in modo semplice e personalizzabile. Dai flussi produttivi a quelli economici, potrai identificare inefficienze e garantire un costante miglioramento delle performance della tua azienda. **Prenditi il pieno controllo.**

CORAL MORE

© Coral MORE è un prodotto COGITO PROCESS AUTOMATION —— www.cogitosrl.it

PFGROUP compie 10 anni

Martedì 10 novembre PFGROUP ha raggiunto una tappa importante: 10 anni di storia, di lavoro e di soddisfazioni in un settore in cui si è distinta grazie all'esperienza, alla professionalità e ai valori di onestà e serietà, che si sono tramandati a livello familiare e che hanno reso PFGROUP una realtà autentica, il cui operato è riconosciuto ed affermato non solo in regione.

"Tagliare questo traguardo rappresenta un momento importante per la nostra società - commenta Matteo Di Giusto, leader del gruppo udinese -. Stiamo vivendo una stagione decisamente difficile, considerata la pandemia in atto, ma proprio in queste circostanze siamo fieri di essere un partner affidabile e di fiducia per i nostri clienti. Questi dieci anni sono stati intensi, ma sono il frutto del lavoro che la nostra famiglia svolge da oltre quarant'anni".

Nel nome PFGROUP - capogruppo di diverse società formatesi nel tempo, prima fra tutte Pulitecnica Friulana, fondata da Nella Dosso nel 1983 - si racchiude l'essenza dei principi che hanno guidato l'impresa negli anni ovvero pulizie professionali realizzate con tecniche tradizionali e nuove insieme, per assicurare il miglior risultato già ai clienti del territorio friulano, dove Pulitecnica Friulana nasce e si sviluppa. La crescita costante ha poi portato all'ampliamento e alla diversificazione delle attività rispondendo in modo specifico alle esigenze globali di aziende ed enti pubblici.

PFGROUP, guidata oggi da Michele e Matteo Di Giusto, ha all'attivo oltre 3.000 dipendenti e collabora con le principali realtà della regione e italiane e si è specializzata nel settore del "Facility Management".

I passi avanti sono stati tanti e significativi, portando l'azienda friulana a diventare un interlocutore unico per tutte le attività aziendali che non siano strettamente legate al core business.

Con PFGROUP sono nate nuove specializzazioni quali la ristorazione collettiva a Km 0, che offre a scuole, strutture sanitarie e socio-assistenziali o imprese la possibilità di avere una mensa interna o pasti veicolati realizzati con materie prime di qualità e un menu studiato sulla base delle esigenze alimentari dei fruitori.

Durante la prima ondata della pandemia da Covid-19, PFGROUP ha creato una linea di prodotti a proprio marchio, dal nome PF 2020, che rispondono alle circolari sui prodotti idonei a eliminare il Coronavirus; si tratta di prodotti testati e certificati, utilizzati dall'azienda per sanificare presso i clienti ma disponibili alla vendita anche per coloro che tengono alla massima sicurezza nei propri ambienti.

"Abbiamo cercato di migliorare ed innovare quello che la nostra famiglia aveva avviato con tanta passione e determinazione - continua Matteo Di Giusto -. Siamo estremamente soddisfatti e fieri di questo anniversario che dimostra come l'impegno, l'onestà e la qualità, oltre a portare risultati hanno reso PFGROUP un'impresa affermata e riconosciuta in gran parte del territorio nazionale".

HELICA: alleanza strategica con la Fondazione Lualdi

Nasce un nuovo servizio di trasporto aereo privato nel FVG, con l'alleanza strategica fra Fondazione Lualdi e Helica Fly, per rispondere a una domanda di trasporto sicuro (anche riguardo alla prevenzione anti Covid-19), veloce, puntuale e prossimo al luogo di destinazione. Con a disposizione tre aerei e due elicotteri, Helica Fly è il nuovo segmento aziendale di Helica, azienda con sede ad Amaro e con core business nel telerilevamento aereo. Oggi impegnata anche nel trasporto passeggeri. In questo contesto sono stati presentati i nuovi voli business da parte di Helica Fly e Fondazione Lualdi, con l'aereo Piper m600 da 4 passeggeri e fino a 4 ore di volo, che si aggiunge ai velivoli Airbus Helicopters As 350 Ecureuil, Robin Dr400 per 3 passeggeri e Pilatus Porter Pc-6 per 6 passeggeri, con partenza dal Friuli Venezia Giulia, per tratte a breve e medio raggio. Le mete: Austria, Svizzera, Germania, Francia e Slovenia sono tutte raggiungibili partendo dal Friuli Venezia Giulia. In Europa sono 3mila i punti di atterraggio disponibili per questa tipologia di velivoli.

Da sinistra Roberto Cella e Fausto Schneider, patron di Helica; Gabriele Lualdi, della Fondazione Lualdi

30 1991 2021

REALCABLE

YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

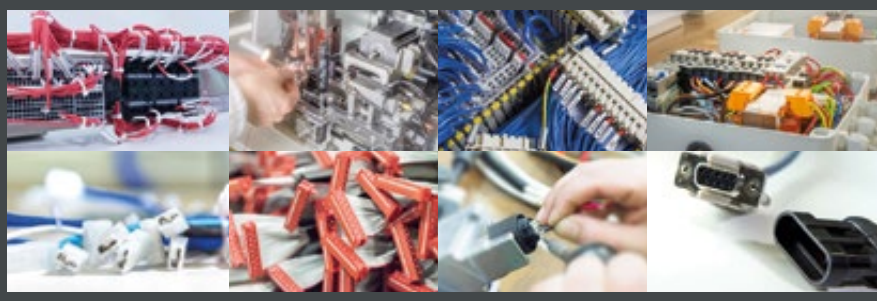
I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.

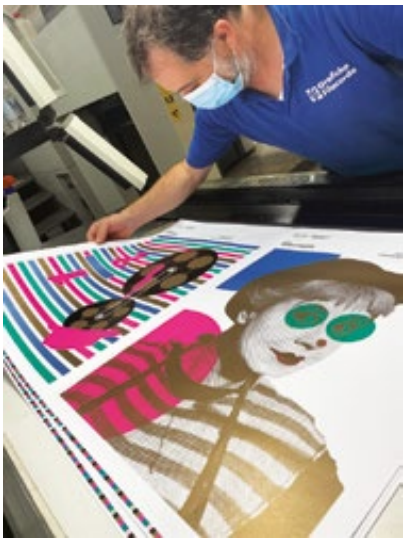
Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.



www.realcable.it
www.realuce.com

Via Orefici Michelin, 7 - 33170 Pordenone, Italy
Phone +39 0434 573630 - info@realcable.it

Il calendario 2021 delle GRAFICHE FILACORDA celebra Federico Fellini



Dopo il successo del 2020, i giovani talenti pordenonesi della facoltà del Design ISIA sono nuovamente i protagonisti delle pagine del Calendario Grafiche Filacorda: oltre 140 studenti si sono messi in gioco per celebrare il grande Maestro Federico Fellini nel centenario della sua nascita. Un tributo al grande regista, il cui credo è riportato sotto ciascuna delle 13 tavole selezionate "L'unico vero realista è il visionario".

Gli studenti, sotto la guida vigile e complice di Silvana Annicchiarico, Bruno Morello e Tommaso Salvatori, hanno realizzato le immagini filtrando il tema attraverso il loro stile e la loro sensibilità.

Decisamente soddisfatti Anna Filacorda e il consulente Roberto Luciano: "Abbiamo ripetuto una formula vincente: coinvolgere i giovani, più sensibili all'esperienza estetica e più inclini a riconoscersi nel viaggio trasformativo che porta al riconoscimento della propria identità. E' sorprendente come tutti gli studenti coinvolti nel progetto abbiano saputo individuare con piglio sicuro i tratti unicamente connotativi della personalità di Fellini e della sua travolgente visionarietà: la venerazione per l'opulenza iperbolica del corpo femminile, il gusto del travestimento e dell'inganno, la passione per la sciarpa. Pochi tratti fanno rivivere un mondo. E confermano la grandezza di un genio che, anche senza volerlo, rimarca la sua eccentricità danzando per il centenario della sua nascita (20 gennaio 1920) non su un calendario del 2020, ma su quello del 2021. Anche il tempo danza per uno come lui".

FANTONI: restaurata la 'chiesa laica' decorata da Carlo Ciussi

Una foto d'archivio dell'Auditorium Fantoni

Novant'anni fa nasceva a Udine il celebre artista Carlo Ciussi, che ebbe un rapporto di grande amicizia con Marco Fantoni, fin dai tempi dell'istituto d'arte di Venezia. Affinità che molti anni più tardi, nel 1996, ha portato il pittore a realizzare il soffitto dell'auditorium del Centro Ricerche nello stabilimento Fantoni di Osoppo, progettato dall'architetto Gino Valle. Opera che ha avuto bisogno di un radicale restauro che l'ha ora riportata all'originario splendore.

Ciussi dipinse con colori acrilici su tela 18 pannelli con sfondo blu per il soffitto del pubblico e altrettanti con sfondo bianco sopra il palco dei relatori, per una superficie complessiva di oltre 100 mq. L'intervento di restauro ha riguardato questi ultimi ed è stato realizzato dall'esperta Alessandra Bressan, con studio a Codroipo, tra agosto e novembre 2020.

"Io stessa sono rimasta molto colpita dalle dimensioni dell'opera e dalla sua integrazione con il progetto strutturale - spiega Bressan -. In questo incontro perfetto tra arte e architettura si è creata così una sorta di chiesa laica in cui il pubblico siede sotto una volta celeste, come in un dipinto di Giotto, mentre il tavolo dei relatori, quasi come un altare grazie anche alla pendenza del pavimento, si trova illuminato da sopra e dalle spalle ricreando l'effetto di in un'abside".

OVERLOG: soluzioni software per la gestione logistica

Marco Crasnich, ceo di Overlog

Magazzino con il 50% di efficienza in più, in cui si è movimentato il 35% di colli in più, le operazioni sono cresciute del 35% a fronte di una riduzione del 70% degli errori e di un taglio dei tempi dell'80% nell'inserimento di nuovo personale.

Sono alcuni dei risultati raggiunti dalle soluzioni di efficientamento e digitalizzazione di magazzino operate da Overlog di Buttrio, trent'anni di specializzazione nelle soluzioni software per la gestione logistica.

Overlog ha messo a punto una soluzione efficace e immediata utilizzando Slim2K e la tecnologia integrata Voice, con risultati tangibili nella gestione del magazzino per ottimizzazione dei flussi, consegna delle merci, riduzione di tempi, costi ed errori. Punta di diamante dell'intervento, la tecnologia Voice che, in magazzino, consente agli operatori di lavorare a "mani libere", senza dover leggere le disposizioni sul display del palmare; ricevere i comandi vocali direttamente in cuffia anziché su un display; effettuare comandi vocali direttamente dal microfono integrato, anziché tramite bar code o tastiera. Ne conseguono maggiore velocità operativa e maggiore qualità delle operazioni.

Indy 4.0

/ Data Collector /

L'interconnessione è il FUTURO

Software *MES Indy 4.0*

L'interconnessione facile per tutte le aziende, dalle PMI alle industrie

- incontra i requisiti di **Industria 4.0**
- software **facile e intuitivo**
- integrabile con diversi **beni strumentali e CNC**
- flessibile grazie al **sistema modulare**
- **integrazione** con il software **gestionale**

Nachste
/advanced IT security services/

Progetto Nachste S.r.l.
Sede operativa: Friuli Innovazione, via J. Linussio 51, Udine
T. +39 0432 1845725 / info@nachste.it / **www.nachste.it**

B20: anche l'ingegner GIANPIETRO BENEDETTI nella Task Force

Gianpietro Benedetti

Giovedì 21 gennaio, con l'Inception Meeting, hanno preso ufficialmente avvio i lavori del B20, il più autorevole fra gli Engagement Group istituiti dal G20. Riservato alle imprese e alle loro associazioni di rappresentanza, quest'anno il B20 si svolgerà sotto la regia di Confindustria, in prima linea per supportare la Presidenza italiana.

Sarà la Chair Emma Marcegaglia, nominata dal Presidente di Confindustria Carlo Bonomi alla guida del B20, a coordinare i lavori e a elaborare le proposte del mondo economico ai leader politici.

L'intero processo opererà attraverso otto Task Force composte da circa 100 delegati ciascuna guidate dai CEO delle più importanti aziende nazionali: Trade & Investment (Barbara Beltrame); Energy & Resource Efficiency (Francesco Starace); Integrity & Compliance (Patrizia Grieco); Employment & Education (Gianpietro Benedetti); Digital Transformation (Maximo Ibarra); Finance & Infrastructures (Carlo Messina); Health & Life Sciences (Sergio Dompé); Sustainability & Global Emergencies (Claudio Descalzi).

Acqua e sostenibilità: la scelta etica di MADDALENA

Maddalena Spa, una delle più importanti realtà internazionali nel settore degli strumenti di misura dell'acqua, ha scelto di ripartire dall'acqua, il suo elemento primario, compiendo un'azione concreta di aiuto per chi ne ha più bisogno.

"Abbiamo selezionato WAMI – Water With A Mission - tra molti partner, perché insieme crediamo che le azioni quotidiane possano contribuire a sviluppare imprese straordinarie - dichiara Arianna Arizzi, Marketing e CSR di Maddalena -. La partnership sviluppata prevede diversi ambiti di azione che preludono ad un percorso di crescita che parla di Responsabilità Sociale di Impresa, avvalorato anche dalla recente adesione ad Animaimpresa".

In occasione del Natale 2020 molti clienti, partner, fornitori e anche tutti i 150 dipendenti dell'azienda di Povoletto hanno ricevuto in dono le Borracce Wami grazie alle quali Maddalena Spa ha supportato il progetto Tenghori, con la costruzione di un acquedotto nel distretto n. 7 in Senegal. Ogni Clima Bottles reca in sé il triplice obiettivo di sensibilizzare sul diritto fondamentale di accesso all'acqua, di contribuire alla causa solidale prescelta con 84.315.000 litri di acqua donati e di ridurre il consumo di plastica monouso.

Una gestione sempre più consapevole della plastica è un traguardo ambizioso in cui Maddalena Spa, certificata 14001 dal 2013, si sta impegnando attraverso campagne di sensibilizzazione dei collaboratori in nome di una cultura orientata alla riduzione, al riciclo e al riuso.

Attraverso la condivisione di questi valori, Maddalena offre concretamente il suo contributo al Goal n. 6 - Acqua pulita e igiene - dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

GERVASONI partner di Green Pea a Torino

Lo spazio Gervasoni all'interno di Green Pea a Torino

Gervasoni è tra le aziende partner di Green Pea, il primo store ecosostenibile nel mondo nato al Lingotto di Torino. Immaginato da Oscar Farinetti, Green Pea sviluppa a 360° l'idea di un nuovo modo rispettoso e sostenibile di produrre consumare, acquistare e vivere il tempo libero, valorizzando l'alta qualità del made in Italy.

L'edificio stesso è un manifesto della filosofia from duty to beauty che appartiene a Green Pea: quindicimila metri quadri, articolati su cinque piani, alimentati con energia "pulita", geotermia e pannelli fotovoltaici per raccontare - e vendere - il vivere sostenibile.

La presenza di Gervasoni a Green Pea rappresenta un passo importante che riconosce il percorso compiuto dall'azienda in direzione della sostenibilità dei prodotti e dei sistemi di produzione. "La nostra partecipazione al progetto Green Pea - spiegano Giovanni e Michele Gervasoni - conferma il nostro impegno verso l'ambiente, dalla scelta di materiali naturali di provenienza certificata, al rispetto dei più elevati standard internazionali in tema di attenzione per l'ambiente e tutela della salute dei lavoratori. La sostenibilità è, del resto, un impegno che l'azienda persegue in tutte le fasi del ciclo produttivo".

di Nicolas Durì

Let's START-UP!

1. Di che cosa vi occupate?
2. Qual è il vostro modello di business?
3. Cosa chiedete a Confindustria Udine?
4. Per informazioni?

GUSTOCHEF SRL

Gustochef è una startup innovativa che da aprile 2021 inizierà la produzione di un'ampia gamma di piatti pronti destinati al settore Ho.Re.Ca. utilizzando un innovativo metodo brevettato.

1. I nostri piatti pronti sono preparati da materia prima selezionata attraverso la tecnica della cucina sottovuoto e trattati con l'innovativo metodo delle alte pressioni. Il nostro brevetto permette di offrire prodotti freschi, gustosi e genuini, con il sapore di un piatto appena cucinato, una conservazione garantita fino a 90 giorni e con un tempo di rinvenimento massimo tra 30 e 90 secondi.
2. Il modello di business è la vendita diretta al cliente di piatti pronti da noi realizzati. Con incidenza ridotta offriremo anche un servizio di trattamento in alta pressione (HPP) conto terzi dedicato alle aziende che vogliano garantire la sicurezza alimentare dei propri prodotti estendendone la durata senza l'aggiunta di nessun additivo chimico o conservante.
3. Ci aspettiamo di poter fare rete con le altre aziende associate, restare aggiornati sulle ultime novità e, all'occorrenza, aderire ai numerosi servizi proposti. Al momento non stiamo cercando partecipazioni, avendo già approvvigionato le risorse finanziarie che ci permetteranno di avviare la produzione.
4. www.gustochef.it

APP MYNET SRLS

La piattaforma personalizzabile, intuitiva e veloce per gestire il cuore pulsante delle aziende: le risorse umane

1. L'app MyNet serve a gestire le comunicazioni e le relazioni con i propri collaboratori. Mettiamo a disposizione una piattaforma con la quale ogni azienda può costruirsi un'app aziendale personalizzata, scegliendo tra una ventina di funzionalità diverse. In questo modo, le imprese possono permettere ai propri dipendenti di prenotarsi le ferie, scaricare lo statino paga, scambiarsi documenti in sicurezza, timbrare entrata e uscita, tutto direttamente dal loro smartphone.
2. Le aziende ci pagano una quota mensile in base al numero medio di utenti: più sono, meno si paga a singolo. C'è però un'eccezione! Siamo appena diventati società Benefit, offriamo ad associazioni Onlus e No-profit l'utilizzo gratuito della nostra app. MyNet sarà così d'aiuto per tutte le realtà il cui obiettivo primario è aiutare il prossimo: dalle persone in difficoltà economiche agli anziani, dai malati alle persone con disabilità, fino ai giovani senza famiglia.
3. Ci siamo iscritti a Confindustria Udine per ricevere supporto, anche se in alcuni campi siamo autonomi. Quello che ci interessa principalmente sono le relazioni che questa associazione può favorire, di usufruire della cosiddetta "rete". Il nostro progetto essendo unico e innovativo deve cercare di farsi conoscere il più velocemente possibile.
4. Sito web: www.appmynet.it mail: mc@appmynet.it

Manuele Ceschia - My Net

RAWICA SRL

Un sistema di lavaggio automatizzato per gli oggetti usati nella produzione farmaceutica

1. Contribuiamo a migliorare gli standard di salute e di vita delle persone. Il nostro sistema di lavaggio infatti crea una nuova classe di prodotti per sostituire le attuali macchine semiautomatiche. Usiamo robot, additive 3D, learning machine e controllo visivo della qualità per dare una gestione più efficace del processo di lavaggio: più qualità, meno rischi, produzione 24/7, standard qualitativi superiori agli odierni.
2. Partiamo dalla nicchia dalle grandi aziende farmaceutiche, ma ci sposteremo anche a quelle medie-piccole, consapevoli che è questione di tempo perché diminuisca il costo delle tecnologie da noi usate, e quindi quello del nostro sistema. In seguito, inoltre, potremo aprirci al settore ospedaliero, a quello dei laboratori e a quello alimentare.
3. Stiamo costruendo competenze e conoscenze per il nostro business e cercando i capitali per costruire il prototipo. Confindustria è per noi un interlocutore naturale cui rivolgerci per ricevere sostegno.
4. e-mail: info@rawica.it

Francesco Costa, rappresentante legale di Rawica

GRAPHIC [neonaurora.com] SERVICE

DIAMO LUCE E VISIBILITÀ AI VOSTRI PROGETTI

PRODUCIAMO DIRETTAMENTE:

INSEGNE LUMINOSE
VETROFANIE
SCRITTE SU AUTOMEZZI
STRISCIONI
ESPOSITORI ROLL UP
STAMPA DIGITALE
ELEMENTI IN CARTONE
DISPOSITIVI ANTI-COVID

IN CAMPO DA + DI 30 ANNI

AZIENDA CERTIFICATA

www.neonaurora.com
info@neonaurora.com

SEDE TOLMEZZO (UD)
via dell'Industria, 41 - **tel.** 0433 44314

SEDE PASIAN DI PRATO (UD)
via C. Colombo, 213 - **tel.** 0432 662209

ASTRA
MINERVA
EDEN
FERROVIARIO
SALETTA

LeBri Nut
natural nut paste

di Giovanni Bertoli
e Marcello Orsatti

Manovra d'emergenza, non di ripartenza

"La Manovra ci dice che, dal punto di vista della visione e dei provvedimenti adottati, siamo ancora in fase di emergenza, non di ripartenza. Infatti, salvo alcune misure positive, gli interventi di più lungo periodo sulla crescita e la competitività del sistema industriale appaiono ancora deboli e le principali scelte, di fatto, sono rinviate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

E' questa la valutazione di Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, sulla Legge di Bilancio 2021, oggetto, assieme alle altre novità fiscali, del primo incontro di approfondimento a livello nazionale sul tema promosso mercoledì 13 gennaio a palazzo Torriani dagli Industriali friulani in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Udine e con l'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani (A.N.T.I.).

Per la presidente di Confindustria Udine, che ha aperto il convegno con un commosso ricordo del dottor Roberto Lunelli recentemente scomparso, la Legge di Bilancio per il 2021 "ha tentato di coniugare interventi volti a tamponare gli impatti economico-sociali dell'emergenza con misure dirette al rilancio degli investimenti per sostenere la ripresa post pandemica".

Con specifico riferimento alle misure di carattere emergenziale, la Manovra destina risorse significative alla proroga degli ammortizzatori sociali per l'emergenza COVID, all'istituzione di un Fondo per il sostegno delle attività produttive più colpite dalla pandemia, alla proroga e al rifinanziamento delle misure di sostegno alla liquidità e alcuni (limitati) interventi in favore della patrimonializzazione delle imprese. "In proposito - ha sottolineato la presidente -, anche grazie all'intervento di Confindustria, alcune modifiche apportate nel corso dell'esame parlamentare hanno migliorato questo impianto, nell'ottica di un più efficace sostegno alle attività produttive in questa fase di crisi, pur senza aver del tutto risolto alcuni nodi problematici che pure erano stati segnalati".

Venendo alle misure fiscali di rilancio, la Manovra potenzia e proroga per un biennio il Piano Transizione 4.0 che comprende i crediti d'imposta per l'acquisto di beni strumentali, per la ricerca sviluppo e innovazione e per la formazione 4.0. Nella Manovra non hanno trovato spazio alcuni interventi migliorativi proposti da Confindustria quali ad esempio l'introduzione di un meccanismo di cessione alle banche dei crediti di imposta e di una penalty protection per il bonus ricerca. In particolare sulle verifiche in tema di bonus ricerca la preoccupazione delle imprese è grande.

"L'Agenzia delle Entrate - ha evdenziato Anna Mareschi Danieli - ha ribadito che le contestazioni sul merito della ricerca agevolabile configurano sempre un'ipotesi di utilizzo di credito

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, con il presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Udine, Alberto-Maria Camilotti (foto Durì)

"inesistente" e non credito "non spettante". Apparentemente, il concetto non cambia. E invece no, cambia - e non di poco - dato che l'eventuale sanzione applicata invece che al 30% passa ad una percentuale compresa fra il 100 e il 200%! Come se non bastasse, nella circolare si legge che la contestazione può derivare anche da "autonome valutazioni" dei verificatori, ai quali però non è richiesta competenza tecnica in merito. Questo tipo di verificatori, quindi, sono autorizzati a disconoscere la ricerca agevolata se, a loro parere, manca il requisito della novità. Posso dire che siamo perplessi? Perplessi perché una contestazione fondata su presunzioni, prive di conoscenze tecniche, non solo ha risvolti finanziari particolarmente gravi (restituzione del credito oltre sanzioni dal 100 al 200%), ma il contribuente rischia anche la reclusione fino a 6 anni. Ovvio è che, in sede processuale, l'interessato potrà far valere le proprie ragioni, ma dovrà comunque affrontare un giudizio e i relativi costi. E' l'ennesimo esempio di quella cultura anti impresa, con la quale siamo costretti fare i conti, che più volte abbiamo denunciato, ma che continua a manifestarsi. Siamo sempre là: le imprese sono sempre e comunque presunte colpevoli! Fermo restando che gli abusi devono essere puntualmente perseguiti, sarebbe auspicabile che gli ispettori partano dal presupposto che non necessariamente l'impresa ha commesso scientemente degli illeciti. Occorrerebbe che per una così grave contestazione, qual è l'inesistenza del credito, sia preliminarmente riscontrata l'artificiosità e la fraudolenza volta a ottenere i vantaggi indebiti".

Appena entrato in vigore, intanto, il piano Transizione 4.0 già si prepara a cambiare pelle nelle prossime settimane. L'esigenza di rimodulare le spese a carico del Recovery Plan determinerà infatti una revisione dei crediti d'imposta: meno agevolazioni per i beni strumentali tradizionali (ex superammortamento) e aiuti più generosi sui beni funzionali alla digitalizzazione delle

imprese (ex iperammortamento). In questo modo, il Governo intende recepire le osservazioni della Commissione europea che chiede per il Recovery Plan interventi che siano veramente legati alla svolta digitale dell'industria e non siano meri sostegni al ricambio di vecchi macchinari, veicoli commerciali o arredi per ufficio, per fare alcuni esempi. "Queste continue modifiche e la mancanza di quadro normativo certo e stabile nel tempo - ha rimarcato la presidente - non aiutano le imprese nella pianificazione degli investimenti".

Proseguendo con l'analisi dei contenuti fiscali della Manovra, la presidente Mareschi Danieli ha definito "apprezzabili le misure introdotte in sede parlamentare per il sostegno all'automotive, un comparto fondamentale per la nostra economia, che ha subito perdite ingenti a causa della pandemia. Sempre nell'ottica di rilancio della domanda e dei consumi interni, sono positive la proroga di 2 anni del super bonus 110% e l'innalzamento da 10 a 16 mila euro dell'importo complessivo sul quale calcolare la detrazione al 50% prevista dal bonus mobili".

Tra gli interventi fiscali si segnala anche l'istituzione di un fondo per interventi in materia di riforma del sistema fiscale, con una dotazione di 8 miliardi di euro per il 2022 e 7 miliardi per il 2023. Al riguardo, la Manovra prevede che una quota di tali risorse non inferiore a 5 miliardi di euro e non superiore a 6 miliardi di euro sia destinata all'assegno universale e servizi alla famiglia. Si prospetta quindi una riforma del fisco concentrata sull'Irpef.

"La riforma fiscale - ha affermato la presidente di Confindustria Udine - dovrebbe porsi come finalità principale quella di sostenere la crescita della nostra economia incentivando l'offerta di lavoro e l'attività d'impresa muovendo verso una ricomposizione del prelievo fiscale a beneficio dei fattori produttivi. Le linee di riforma del Fisco emerse sin qui rappresentano invece l'ennesimo esempio della sottovalutazione del ruolo delle imprese".

"Come di consueto - ha poi osservato -, non si può non stigmatizzare come la Manovra economica sia stata gravata, nel corso dell'iter parlamentare, di numerose misure di breve respiro; così facendo, sono state assorbite ingenti risorse economiche che avrebbero potuto essere più proficuamente utilizzate per interventi maggiormente orientati alla ripresa economica. In ogni caso, è necessario che nelle prossime settimane, anche in vista della concreta definizione e attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si delinei un intervento organico di politica economica.

Bisogna sentire e coinvolgere le imprese, che rappresentano l'unica leva per risollevare le sorti economiche del nostro Paese. E' la manifattura che ha tenuto a galla in Paese negli anni di crisi e, più di recente, durante la pandemia. E l'impresa deve essere al centro delle scelte per il Recovery Plan. Ma i soldi, da soli, non bastano: bisogna affrontare i colli di bottiglia strutturali che negli ultimi decenni hanno fatto dell'Italia un paese a bassa crescita, bassissima produttività, demografia negativa, un reddito medio ritornato a 26 anni fa. Gap competitivi del sistema Paese che l'impresa purtroppo conosce bene, perché abituata a reggere le sfide dei mercati internazionali. Non possiamo perdere l'enorme opportunità che questa crisi ci ha messo davanti".

A coordinare i lavori della giornata è stato Alberto-Maria Camilotti, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Udine. Dal canto suo, Camilotti ha parlato di "una Manovra ancora una volta molto farraginosa, 1 articolo, 1.150 commi, 176 i decreti attuativi necessari per applicare completamente le norme scritte. Invece di semplificare, si aumenta la complessità del sistema se consideriamo che siamo in attesa di circa 150 decreti attuativi di tutte le norme uscite da febbraio 2020 in poi". "Una Manovra - ha proseguito Camilotti - che si limita a due filoni: coprire lo stato emergenziale e provare a rilanciare gli investimenti: lo fa andando sostanzialmente a riproporre e prorogare norme già esistenti, modificandone di poco i contenuti. E' sicuramente la Manovra dei bonus, forse troppi e troppo dispersivi, in ogni caso difficili da portare a casa anche per i cittadini. Bene i 5 miliardi sulla CIG perché danno ossigeno alle imprese e le aiutano a contenere i costi fissi".

"Si parla di riforma fiscale - ha concluso Camilotti -, ma in realtà vi è solamente una rimodulazione delle aliquote a favore del cosiddetto ceto medio. E' sicuramente una norma importante, perché dà respiro alle famiglie e prova a rilanciare i consumi interni, ma per parlare di "riforma fiscale" bisogna mettere mano in modo serio al testo unico delle imposte riscrivendolo in modo sostanziale e non continuando a fare tagli e modifiche, cancellazioni e aggiunte. Serve intervenire sull'intero sistema in modo organico, riscrivendo le norme per il reddito di impresa, puntando alla semplificazione, e quelle sul reddito delle famiglie".

L'incontro è poi proseguito con le relazioni tecniche portate dai dottori commercialisti in Udine, Silvia Pelizzo e Luca Lunelli, e dal ragioniere commercialista in Udine e Manzano, Giovanni Sgura.

Webinar sulla Legge di Bilancio - screenshot

La scomparsa di Roberto Lunelli, amico di Confindustria Udine

Giovedì 7 gennaio 2021 ci ha lasciati Roberto Lunelli, presidente regionale dell'A.N.T.I. - Associazione Nazionale Tributaristi Italiani -, nonché, a suo tempo, docente universitario e, soprattutto, da allora, dottore commercialista con una spiccata specializzazione per il più delicato settore tributario diventandone uno dei professionisti di riferimento a livello nazionale. Da oltre 20 anni era anche il promotore del tradizionale evento annuale promosso congiuntamente da Confindustria Udine, Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Udine e A.N.T.I. sulla legge di bilancio. In occasione del webinar del 13 gennaio, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha voluto ricordarlo con queste parole:

"Roberto Lunelli era un amico dell'Associazione.

Ha cominciato a collaborare con noi negli Anni 70, ai tempi della prima riforma tributaria di cui era profondo conoscitore e divulgatore.

Negli Anni 80 e 90 fu apprezzato relatore di numerosi convegni finché, nel 1998, fu ideatore e organizzatore del convegno di inizio anno sulle novità fiscali della Finanziaria in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti.

Sono passati più di 20 anni e questa tradizione dura ancora oggi, anzi è diventata un appuntamento fisso per moltissimi associati, che ne apprezzano la tempestività e la concretezza. Lunelli era molto orgoglioso di sottolineare come fosse il primo evento organizzato in Italia sul tema. Lunelli e gli altri relatori si sono sempre offerti di organizzare l'evento per i nostri associati senza mai chiedere un euro all'Associazione.

A molti mancherà il suo commento arguto e spesso critico sulle novità fiscali. A memoria d'uomo non si ricorda una Finanziaria che l'abbia pienamente convinto. Era un grande studioso, cultore e appassionato delle norme fiscali di cui fu anche protagonista ed estensore in alcuni anni della sua vita. Puntuale, rigoroso, carismatico, a volte burbero, ma anche dotato di grande umanità, ha formato e cresciuto decine di commercialisti udinesi e aiutato molti imprenditori a difendersi dalle pretese del Fisco.

Verso la fine degli Anni 90, l'allora ministro delle Finanze Visco gli diede l'incarico di scrivere il Testo Unico dell'Iva, incarico che Lunelli portò a termine con scrupolo e passione, ma che purtroppo non si tramutò in una norma di legge.

Roberto Lunelli

Delle ultime leggi di Bilancio più che la sostanza criticava soprattutto la forma, cioè il modo in cui le norme venivano scritte. Chissà come avrebbe commentato oggi questa valanga di provvedimenti mal scritti e mal coordinati, che sono stati emanati negli ultimi mesi per fronteggiare la pandemia.

Lunelli sosteneva che un Fisco equo non può essere semplice, ma le norme devono essere sempre scritte in modo chiaro e non ambiguo o interpretabile.

La certezza del diritto era per Lunelli un presupposto fondamentale per esercitare l'attività d'impresa e lo è anche per gli imprenditori.

Chiudo con un aneddoto: prima di iniziare uno degli ultimi convegni di inizio anno, mentre chiacchieravamo nel mio ufficio, Lunelli si rese conto di aver dimenticato la giacca in studio e, nonostante fosse vestito di tutto punto e la mia insistenza nel rispettare la puntualità, si rifiutò categoricamente di cominciare finché una sua collaboratrice non gliela portò.

La forma per lui era imprescindibile, tanto quanto la sostanza.

Questo era Roberto Lunelli, un amico dell'Associazione.

Adesso, caro Roberto, mettiti la giacca che andiamo a cominciare, le tradizioni vanno rispettate".

Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine

la legotecnica
legatoria ONLUS
Società Cooperativa Sociale

...dal 1980 al Vostro servizio con Solidarietà, Lavoro e Recupero

"Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne; tutti mi parevano abili, anzi abilissimi.

Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era forse qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo."

PAOLO MAURENSIG

Stampa e grafica

Impostazione grafica_Stampe digitali_Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi

Tesi_Restauro volumi_Rillegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging _Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target Etichettatura

Legatoria Industriale

Depliantistica_Cordopieghe_Pieghevoli vari formati_ Libri a filo-refe_Libri in brossura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_ Riviste e opuscoli_Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_ Cucitura Singer

la legotecnica
legatoria ONLUS
Società Cooperativa Sociale

Via D' Antoni 26 -33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432.652113 fax. 0432.652115
legotecnica@tin.it
commerciale@lalegotecnica.com
www.lalegotecnica.it

CONFIDI FRIULI risponde a tutte le esigenze dei soci

Confidi Friuli è entrato nel ristretto gruppo dei vigilati da Banca d'Italia, come da obiettivo fissato al momento della fusione tra Confidi Friuli e Confidi Pordenone, il 7 febbraio 2019. Un percorso lungo quasi due anni, sicuramente non facile, concretizzato, con il valido supporto di Prometeia, grazie alla costituzione di un soggetto con attività finanziaria per circa 170 milioni di euro e oltre 7mila soci e che ha consentito, infine, di far parte dei 35 vigilati italiani (nel 2010 erano 51).

Il risultato finale è un Confidi maggiore che risponde a tutte le esigenze dei soci: piccolo credito, più ampie facilitazioni in generale nell'accesso al credito e possibilità di reale consulenza, vista tra l'altro la difficoltà del mercato del credito e la rivoluzione digital delle nuove soluzioni finanziarie. "È stata propria questa la motivazione principale che ci ha spinto a sottoporci ai rigidi controlli di Banca d'Italia - sottolinea il presidente di Confidi Friuli Cristian Vida –: supportare le imprese socie in maniera più completa rispetto a quanto ci fosse consentito fare in precedenza. Senza dimenticare il fatto che questo passaggio servirà anche a rafforzare le iniziative della Regione: saremo infatti in grado di avere un rapporto ancora più sinergico con l'amministrazione, tanto più in questa fase di grande difficoltà per le Pmi".

Le premesse sono una gestione lungimirante da parte delle associazioni che compongono Confidi Friuli (Confindustria Udine, Confapi Fvg e Confcommercio Udine) e il lavoro costante, competente ed efficace dei precedenti Consigli di amministrazione, "che hanno consentito la crescita in un mercato difficile e complesso come quello del credito e come si deduce dai numeri".

È ben comprensibile, per un passaggio così rilevante, quanto sia stato intenso lo sforzo della struttura in questi due anni di lavoro. "Una struttura che va ringraziata perché si è dimostrata sempre all'altezza: dalla direzione, che ha visto alla guida prima Paolo Zuppicchini e successivamente Remigio Venier, a tutti gli uffici, sempre disponibili, efficienti, professionali". Tutto questo, aggiunge il presidente, in un contesto molto complicato: "Da un lato per motivi procedurali, con varie assemblee rese necessarie dall'obbligo di soddisfare i mutati parametri di Banca d'Italia, dall'altro per l'emergenza Covid, che ci ha costretti a ricostruire il piano industriale e ha rallentato tutte le operazioni".

Confidi Friuli ha potuto diventare vero e proprio intermediario finanziario una volta superato il volume di attività che, per i vigilati, deve essere almeno pari a 150 milioni. Dal punto di vista tecnico, oltre al rilascio di garanzie collettive, si apre appunto la possibilità di effettuare in via diretta il piccolo credito e la consulenza. Come vigilato, la garanzia assume un valore ancora più significativo di prima, un valore sensibile per

Cristian Vida

le banche che, in virtù di essa, traggono benefici patrimoniali in termini di minori accantonamenti. "Le motivazioni che ci hanno portato alla richiesta sono proprio queste - rimarca il presidente Vida -; a cascata portano beneficio a tutti gli stakeholders".

Naturalmente, a maggiori opportunità corrispondono anche più elevate responsabilità. A differenza dei minori, i Confidi vigilati sono assoggettati al controllo più stringente di Banca d'Italia. Ciò comporta che i Confidi vigilati, alla stregua degli altri intermediari iscritti all'albo unico ex articolo 106 del Tub, devono rispettare tutta una serie di disposizioni aventi a oggetto il governo societario, l'adeguatezza patrimoniale, il contenimento del rischio, l'organizzazione amministrativa e contabile, i controlli interni e i sistemi di remunerazione e incentivazione, nonché l'informativa da rendere al pubblico.

"L'unione fa la forza, sempre. Quando si avvia un processo di concentrazione – ha dichiarato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli -, occorre ricercare la migliore combinazione tra i vantaggi della piccola dimensione, che permette la vicinanza con il tessuto produttivo locale e aiuta i Confidi nell'attività di valutazione e controllo dei rischi, e i vantaggi della grande dimensione, che consente di sfruttare economie di scala, ottenere migliori condizioni dalle banche, adottare sistemi standardizzati di selezione. Con questa operazione Banca d'Italia ha sancito che il vantaggio resta su entrambi i profili".

OPENEX.IT

VOLLEY E BASKET INSIEME

PENSIAMO FUORI DAGLI SCHEMI

PRENDE VITA UN PROGETTO STRAORDINARIO PER UNIRE INSIEME VOLLEY E BASKET E FARE RETE. I PROTAGONISTI SONO VOLLEY UDINE E UNITED EAGLES BASKETBALL CIVIDALE.

PARTNER

sicurgroup

il destino c'entra poco

sicurgroup.it — facebook: sicurgroup — linkedin: company/sicurgroup

udine T\F +39 0432 402576 — ***treviso*** T +39 0422 363463

Sei milioni di euro di erogazioni anche nel 2021

La Fondazione Friuli ha approvato il documento programmatico per il 2021 che conferma l'intensità delle erogazioni, pari a 6 milioni di euro, nonostante la crisi economica e l'assenza di dividendi dalle partecipazioni. È quindi un impegno che nel complicato 2020 e nell'ancora incerto 2021 non diminuisce rispetto agli anni passati anche se l'esercizio, appena concluso, ha visto una pesantissima contrazione dei flussi in entrata, dovuta soprattutto al blocco della distribuzione delle cedole imposto dalla Bce. Però, ciononostante, la Fondazione Friuli non ha voluto far mancare il proprio sostegno alla comunità, anche attingendo ai propri fondi di riserva.

Nel 2020 sostegno a 481 progetti

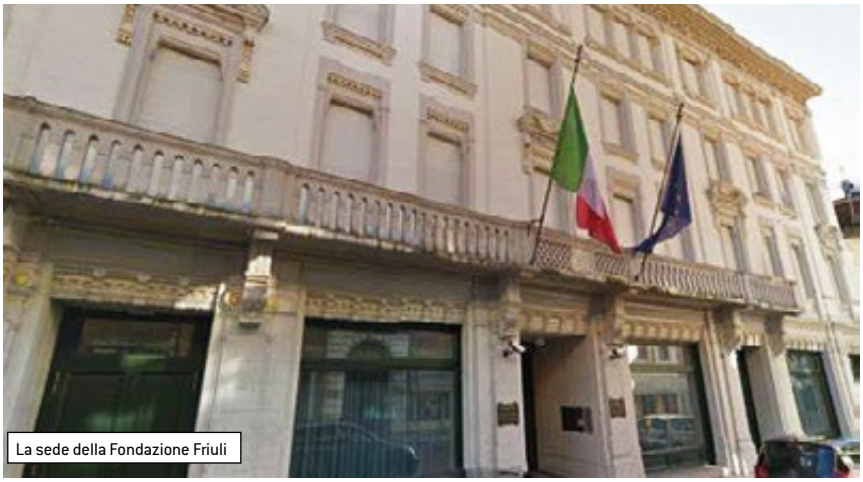
Nel corso del 2020 il consiglio di amministrazione ha esaminato oltre 600 richieste di sostegno, selezionandone 481 per un valore di erogazioni pari a 6,1 milioni di euro.

Per il 2021 confermati i tre bandi tematici

Le linee guida per gli interventi del 2021 puntano a dare continuità nel sostegno ai progetti e alle iniziative nei diversi settori, attraverso una vicinanza attiva al mondo della cultura, dell'istruzione e del welfare a cui sono rivolti i tre bandi tematici appena confermati.

Spazio, quindi, alla cultura e al restauro, intesi come tutela e valorizzazione del patrimonio, ma anche come sostegno al recupero di luoghi di aggregazione sociale e soprattutto vicinanza convinta e partecipata al mondo della cultura con la conferma dell'intensità degli interventi per contribuire al superamento delle straordinarie difficoltà di tantissime grandi e piccole attività e sodalizi fondamentali per la vitalità sociale delle comunità. Capitolo fisso è poi quello dedicato alla scuola, che nel 2020 ha visto finanziati 80 progetti, con un focus particolare alla digitalizzazione e alla cittadinanza digitale. Grande attenzione, quindi, al welfare di comunità che ha già generato una serie di progetti, che stanno crescendo di anno in anno e che stanno dimostrando la propria efficienza proprio nell'emergenza pandemica in corso.

Giuseppe Morandini


La sede della Fondazione Friuli

Strategici rapporto con Università e progetti di sistema

Per la Fondazione Friuli, inoltre, rimane fondamentale il rapporto con l'Università di Udine, con particolare attenzione alla creazione di occasioni di relazione fra gli studenti e il mondo produttivo. La Fondazione ha confermato, infine, la partecipazione ai grandi progetti di sistema come quello di contrasto alla povertà educativa minorile, Funder 35 dedicato alle imprese culturali giovanili, Ager e Filiera Futura per il settore agroalimentare e il Fondo di garanzia per le associazioni del terzo settore.

Lo stabilimento a Buja (UD)

FRIULFILIERE
NEXTRUSION CIRCLE

www.friulfiliere.it
#SOLUZIONISOSTENIBILI

La sostenibilità è il valore centrale attorno al quale ruota l'idea di business di Friul Filiere.

Non è una moda recente ma piuttosto una filosofia che nel corso di molti anni ha portato l'azienda friulana a soluzioni personalizzate per i propri clienti allo scopo di realizzare profili e tubi in materiale riciclato e riciclabile.

Un tema controverso come quello della plastica ha portato il settore ad essere presto particolarmente sensibile in merito agli sprechi, alla possibilità di riutilizzare gli scarti di precedenti lavorazioni (ad es. MDF) e alla ricerca di nuovi materiali naturali (biocompositi).

Friul Filiere ha risposto in modo trasversale alle richieste di grandi players internazionali come di PMI italiane, occupandosi della fattibilità di progetti sostenibili con applicazioni nei settori più diversi quali agricoltura, telecomunicazioni, arredamento, edilizia.

Oggi più che mai è al fianco delle aziende che credono nell'economia circolare.

Mette tecnologia, esperienza e ricerca al servizio di progetti che entrano a far parte di una filiera di produzione virtuosa volta a portare al consumatore prodotti sostenibili. Si occupa di consulenza, fattibilità, progettazione e produzione di macchine e filiere per l'estrusione nello stabilimento di Buja, per consegnare progetti Chiavi in mano a clienti in tutto il mondo.

Un partner affidabile che garantisce al cliente prestazioni elevate e massima competitività nel rispetto del pianeta e delle persone.

Il presidente e CEO Valdi Artico con le figlie Celeste e Luna. Rispettivamente Direttore Tecnico e Direttore Vendite & Marketing.

Il Ministero premia l'Ateneo e finanzia due laboratori di ricerca

Il Ministero dell'università e della Ricerca premia l'Università di Udine e concede il finanziamento a due importanti progetti di ricerca dell'ateneo. Un milione 800 mila euro serviranno per contribuire ad avviare il progetto "Healthy Ageing" che sorgerà tra le mura del nuovo Polo di area medica in fase di completamento. Con 300 mila euro sarà invece finanziato il progetto "Polo Media-Lab", un complesso laboratoriale umanistico ad alto coefficiente tecnologico unico in Italia, specializzato nei campi della Cultural heritage, della Media production e della Media education. Il luogo prescelto per la collocazione del Polo Media è il Lab Village, uno spazio dell'ateneo condiviso da laboratori misti/integrati università-imprese dedicati alla realizzazione di attività di R&D e di trasferimento tecnologico in settori strategici per il territorio.

Il Centro di eccellenza di respiro internazionale di area medica contribuirà allo sviluppo di un forte programma di studio orientato alle diverse scienze omiche che analizzano le dinamiche dell'invecchiamento. Sotto la lente, i processi biologici, medico-sanitari, comportamentali e sociali determinati dall'avanzare del tempo, così come le possibili strategie per alleviarne le conseguenze ed orientare anche i più giovani all'adozione preventiva di stili di vita sani. Una sfida importante quella che il Dipartimento di Area Medica dell'Università di Udine si prepara ad affrontare, forte dell'importante contributo ministeriale, oltreché dei fondi di UniUD e di un precedente contributo regionale, mettendo in campo laboratori dotati di strumentazioni all'avanguardia e innovative piattaforme. A partire dalle Facilities Biobanca, Stabulario e Microbiologia che permetteranno di condurre al meglio le sperimentazioni pre-cliniche e cliniche e di validare ipotesi per studi di fase avanzata garantendo, allo stesso tempo, il miglioramento e la personalizzazione della diagnostica e degli approcci terapeutici. A supportare il nuovo Centro di ricerca, collocato nell'immobile ex Ancelle, in prossimità del Presidio Ospedaliero Universitario, saranno anche i laboratori biomolecolari, le piattaforme di servizi (Genomica, Bioinformatica, Analisi confocale e Nanoscopia, analisi metaboliche e la piattaforma strumenti) e i numerosi Gruppi di ricerca attivi presso l'Università di Udine e l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale – ASUFC, nell'ottica di un'integrazione sempre più forte di risorse, conoscenze e professionalità di cui la regione è certamente dotata.

Il progetto del Polo Media Lab prevede invece la riunificazione dei diversi settori Cinema e Media in un unico polo a Udine allo scopo di definire una filiera completa di attività: dalla progettazione e realizzazione di prodotti audiovisivi alla conservazione e al restauro del patrimonio fino alla sua valorizzazione e alla comunicazione digitale. Tra gli obiettivi fissati dal Polo Media figura inoltre quello di fornire un supporto alle attività d'ateneo, offrendo infrastrutture narrative, multimediali, digitali e strategie creative. Il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine può vantare una proposta formativa completa dedicata ai media e nuovi media comprensiva di un corso di studi triennale in Discipline dell'Audiovisivo, dei Media e dello Spettacolo, di una Laurea magistrale in Scienze del patrimonio audiovisivo e dell'educazione ai media con curriculum internazionale IMACS (International Master in Cinema Studies) e un Dottorato di ricerca in Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica, affiancati da un parco di laboratori specializzati nella Media Education e nello storytelling cross-mediale (DSL-Digital Storytelling Lab) e nella rimediazione e restauro del patrimonio audiovisivo ("La Camera Ottica", Film and Video Restoration).

ALLA TUA SICUREZZA INFORMATICA CI PENSA SECURBEE

Ti aiutiamo a ridurre le minacce e a reagire agli attacchi informatici

- Valuta rischi e vulnerabilità di tecnologie e processi
- Intervieni per rafforzare i sistemi IT
- Controlla accessi, dati, reti e dispositivi mobile
- Contrasta gli incidenti informatici

Proteggi le attività e i dati aziendali con servizi, soluzioni e consulenza di un team altamente specializzato in cyber security.

securbee
be safe with your IT

eurosystem
business innovation beyond IT

securbee Srl - società del gruppo Eurosystem >SpA
Treviso - Udine - Bergamo - Bologna - Ferrara - Firenze

Visita il nostro sito
www.securbee.com

Primi laureati in diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni

Le udinesi Chiara Caporale e Chiara Tosoni, il goriziano Claudio Freddi e la padovana Isabella Nobili sono i primi quattro laureati, tutti con il massimo dei voti e lode, del corso di laurea magistrale in "Diritto per l'innovazione di imprese e pubbliche amministrazioni" dell'Università di Udine. La sessione di laurea si è svolta martedì 15 dicembre in modalità online.

Avviato nell'anno accademico 2018/19 dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'ateneo friulano, l'obiettivo del corso è formare figure professionali che, solide nelle competenze giuridiche, siano anche capaci di innovare i contesti privati e pubblici in cui si inseriscono, e ciò in virtù di una formazione interdisciplinare: un unicum e primo esperimento formativo del genere nel panorama nazionale. I laureati sono pronti a inserirsi nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni con un approccio rivolto all'innovazione.

"Il tratto che caratterizza questo corso di studi, ossia l'innovazione e l'interdisciplinarietà quali strumenti di governo della complessità - spiega il coordinatore del corso, Leopoldo Coen –, emerge bene anche dagli argomenti affrontati dai laureandi nel loro lavoro di redazione della tesi. Gli elaborati hanno affrontato temi diversi e tutti di grande attualità, e con la caratteristica comune di proporre soluzioni, appunto, innovative. Ai neolaureati vanno le più vive felicitazioni da parte di tutto il corpo docente e dal Dipartimento di Scienze giuridiche".

In particolare, Chiara Caporale ha affrontato 'La finanza delle Regioni a statuto speciale nel sistema pubblico multilivello', relatore Gianfranco Postal. Con Elena D'Orlando come relatrice, Claudio Freddi ha lavorato su 'Una proposta di riforma per il Corpo forestale regionale della Regione Friuli Venezia Giulia: dalla tradizione all'innovazione'; Isabella Nobili ha analizzato i 'Conflitti emergenti tra esigenze di salute pubblica e tutela dei diritti soggettivi nel contesto dell'Unione Europea: il caso del tracciamento dei contatti nella pandemia da SARS-CoV-2'; Chiara Tosoni si è dedicata alle 'Smart Cities. Le tecnologie al servizio delle Amministrazioni e dei cittadini per lo sviluppo di città più intelligenti e sostenibili'.

"Ogni organizzazione, pubblica o privata, a prescindere dalle dimensioni, è un'organizzazione complessa: per questo motivo il corso di laurea - conclude Coen -, pur basandosi su solide competenze tipicamente giuridiche, prevede insegnamenti in materie economiche e informatiche, altri tratti dall'ingegneria gestionale, dalla sociologia, e non solo, avvalendosi della collaborazione di docenti provenienti dai diversi Dipartimenti dell'Ateneo. Si cura inoltre la preparazione linguistica degli studenti, in particolare dell'inglese, con corsi appositamente dedicati".

I primi laureati in diritto per l'innovazione delle imprese e delle pubbliche amministrazioni e la commissione d'esame

CAM3D

by CAM85

SERVICE DI STAMPA 3D

- PROTOTIPAZIONE RAPIDA
- MECCANICA
- NAUTICA
- GADGET
- ARREDAMENTO
- DESIGN
- MODA

Via Polesan, 2 - 33056 PALAZZOLO DELLO STELLA (UD)
service3d@cam85.it - Tel.: + 39 335 6979193

www.CAM85.IT

STEFANO CASALEGGI nuovo Presidente della cabina di regia di IP4FVG

Stefano Casaleggi

Stefano Casaleggi, direttore generale di Area Science Park, è, da giovedì 3 dicembre, il nuovo Presidente della cabina di regia di Industry Platform 4 FVG, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, di cui fa parte anche DIH Udine, che supporta la digitalizzazione delle imprese del territorio. Casaleggi subentra a Dino Feragotto, vicepresidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione.

La cabina di regia, composta dai rappresentanti dei quattro nodi attivi sul territorio regionale e dai referenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e del Competence Center Triveneto, definisce il piano di attività e gli investimenti da sostenere grazie al finanziamento del Sistema ARGO supportato dalla Regione, dal MIUR e dal MISE. Per regolamento il presidente dura in carica 12 mesi.

Nel ringraziare Dino Feragotto, il neopresidente Stefano Casaleggi ha dichiarato: "Lavoriamo per consolidare quanto già realizzato in questi due anni di attività con uno sguardo rivolto al futuro. Sinora, abbiamo individuato progetti e tecnologie di specializzazione utili per il territorio. Ora ci dedicheremo ad approfondire le filiere e i settori di applicazione, come ad esempio quello della salute. Restano costanti il dialogo con le imprese e l'impegno per la manifattura, l'ict e il cantiere intelligente".

Altri due aspetti prioritari per IP4FVG saranno l'estensione nazionale del modello di governance e l'essere un partner, sempre più attivo, nella rete dei digital innovation hub europei.

Dal lancio dell'iniziativa (inizio 2018) a oggi, IP4FVG ha investito oltre 2 milioni di euro in risorse (tecnologie e competenze) per il territorio, coinvolgendo nelle sue attività circa 1.500 tra imprenditori, tecnici aziendali e professioni attivi in Friuli Venezia Giulia. Ha, inoltre, realizzato 163 assessment in impresa per analizzare il livello di digitalizzazione. Ha, infine, organizzato 40 seminari di alfabetizzazione su tecnologie e strumenti innovativi, 4 percorsi di alta formazione specializzanti e 210 ore di formazione su Industria 4.0, che hanno formato oltre 2.300 persone.

LA VITTORIA AL PREMIO AGENDA DIGITALE

Per il modo in cui si è scelto di governare la trasformazione digitale delle imprese che operano in Friuli Venezia Giulia; per aver strutturato un sistema di 27 partner pubblici e privati che, grazie a competenze specializzate e infrastrutture dedicate, aiutano le imprese del territorio a digitalizzarsi. Un modo concreto per ottimizzare competenze, infrastrutture e risorse disponibili. L'insieme di tutti questi fattori hanno fatto sì che IP4FVG, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, si aggiudicasse uno dei quattro Premi Agenda Digitale 2020 nella categoria "casi di efficace digitalizzazione condotti a livello regionale".

Il Premio, organizzato dall'Osservatorio Agenda Digitale, nasce per sostenere la cultura dell'innovazione digitale nel nostro Paese; premia PA, PMI e startup che si sono distinte per progetti di digitalizzazione in ambito pubblico con l'obiettivo di generare un meccanismo virtuoso di condivisione delle migliori esperienze. All'edizione 2020, la sesta, sono stati presentati 50 progetti, tra cui sono stati scelti i 4 vincitori.

I riconoscimenti sono stati assegnati giovedì 17 dicembre nel corso del convegno "Abilitare l'Italia digitale: la buona regia per ripartire", l'appuntamento annuale di presentazione dei risultati di ricerca dell'Osservatorio Agenda Digitale. A ritirare, in modalità virtuale, il premio destinato al digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, è stato il neo presidente Stefano Casaleggi.

Industry Platform 4 FVG è sistema aperto e inclusivo, che riunisce 29 partner regionali attivi nell'ambito dell'innovazione. Conta 4 nodi specializzati attivi sul territorio: ad Amaro il Digital Innovation Hub Internet of Things (DIH-IoT), a Udine il Digital Innovation Hub - Data analytics & artificial intelligence, a Trieste il Digital Innovation Hub - Data optimization & simulation, a Pordenone il Digital Innovation Hub - Advanced Manufacturing Solutions.

TREXOM
OGNI PRESENZA CONTA

X-THERM

Termoscanner per COSMO

MADE IN ITALY

MADE IN FRIULI

Il primo terminale italiano per la rilevazione delle presenze dei dipendenti ed il controllo accessi con possibilità di termo scanner integrato per la misurazione della temperatura corporea.

X-Therm è un termoscanner per la lettura della temperatura corporea disponibile per i terminali della Trexom. La lettura viene eseguita sul polso ed avviene in automatico dopo la timbratura, senza toccare alcun tasto. La temperatura viene visualizzata sul display ed evidenziata in verde o rosso a seconda della soglia di allarme impostata (37,5°C). È anche possibile inviare email di alert.

Sicurezza:	Maggiore tutela per gli utenti, nel rispetto della normativa.
Igiene:	Grazie al sensore di temperatura ad infrarossi la misurazione avviene senza alcun contatto.
Precisione:	Rispetta il più elevato standard di misurazione ± 0,2°C
Efficienza:	L'utilizzo di X-Therm permette di risparmiare tempo e denaro sostituendosi al personale dedicato alla misurazione ed evitando rischi sanitari.
Basso costo:	Il costo dell'upgrade del COSMO è inferiore a qualsiasi termo scanner presente sul mercato!
Made in Italy:	Il primo terminale rilevazione presenze con misurazione della temperatura corporea, progettato e prodotto in Italia!

Via Dell'Unione Europea, 19 - 33017, Tarcento (UD) - Italy
tel. 0432 - 79 30 10 | www.trexom.it | info@trexom.it

di Giovanni Bertoli

"UN ABBRACCIO IN MUSICA"

Confindustria Udine ha offerto alla cittadinanza il Concerto di Natale

Si intitolava "Un abbraccio in musica". Ed è stato il concerto che Confindustria Udine, in partenariato con la Camera di Commercio di Pordenone Udine e il sostegno di numerose imprese associate, ha voluto regalare alla comunità in occasione del Natale.

L'evento - registrato a palazzo Torriani, sede dell'Associazione - è stato trasmesso venerdì 25 dicembre all'ora di pranzo sui canali 11 e 511 in HD di Telefriuli (e replicato durante le festività).

Il programma del concerto ha previsto l'esecuzione di musiche di Nino Rota, in omaggio a Fellini, e brani natalizi da parte della Piccola Orchestra Lemuse diretta dal maestro Federico Mondelci. Le partiture musicali sono state arricchite con le performance di ballo di Andrea Caleffi e Marco Fagioli, del Corpo di ballo dell'Arena di Verona.

"Si è concluso - ha affermato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, che ha introdotto il concerto con un videomessaggio - un anno che ha costretto tutti ad affrontare sfide difficili. La crisi sanitaria ha messo in discussione il nostro concetto di normalità a ogni livello relazionale, dalla famiglia al lavoro e non soltanto. Anche le festività natalizie, che solitamente sono occasione di condivisione con gli affetti più cari, quest'anno sono state sensibilmente diverse. Proprio per questo, abbiamo voluto rivolgere ai friulani un augurio colorato più del solito di emozione".

"Lasciamo che a parlare - ha aggiunto la presidente - sia ciò che tocca direttamente la nostra sensibilità e umanità, quel meraviglioso linguaggio universale che si chiama musica. Con l'auspicio che possiamo tutti insieme ritrovare energie, ispirazione e fiducia in un futuro, più prossimo possibile, di nuovo sviluppo e maggiore consapevolezza, Confindustria Udine rivolge alla nostra comunità un abbraccio in musica".

maddalena®

METERING EXPERTISE

SMART TRADITION

giottoenterprise.it

DAL 1919 POTETE CONTARE SULLA NOSTRA PRECISIONE

Maddalena è da sempre all'avanguardia
nel settore del water metering.

Portavoce della cultura della misura dell'acqua,
contribuisce a migliorare l'efficienza idrica nel mondo.

MADDALENA SpA
Via G.B. Maddalena 2/4
33040 Povoletto | Udine
Tel. +39 0432 634811
www.maddalena.it

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

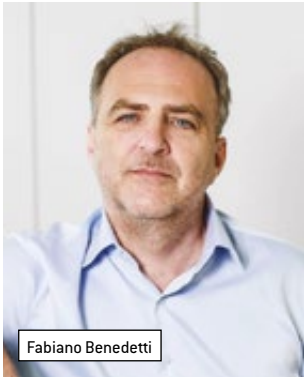
6 ACQUA PULITA E IGIENE

maddalena learning center

di Alfredo Longo

Internet sempre più utilizzato in FVG

Dino Feragotto


Fabiano Benedetti

In Friuli Venezia Giulia il 74,6% della popolazione, di 6 anni e più, ha utilizzato internet, collocando la regione al secondo posto in Italia, e il 60,6% della popolazione l'ha utilizzato tutti i giorni, ponendo così il FVG al primo posto a livello nazionale. E' quanto emerge dalle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat con riferimento all'anno 2019; un risultato confortante tanto più che, nel 2020, le performance potrebbero essere state ancora migliori.

Di questo avviso è Dino Feragotto, vice presidente con delega all'Innovazione di Confindustria Udine: "Non ci sono ancora dati ufficiali per il 2020, ma noi come Associazione, tastando costantemente il polso della situazione con gli operatori delle telecomunicazioni, sappiamo che questi stanno lavorando discretamente in questo periodo nella nostra regione". Conferma Fabiano Benedetti, capogruppo Telecomunicazioni e Informatica di Confindustria Udine: "Sono convinto anch'io che le stime sarebbero al rialzo. 'Mai sprecare una buona crisi' è solita dire la nostra presidente Anna Mareschi Danieli e, in effetti, se questa pandemia ha avuto anche qualche risvolto positivo in FVG, lo si può certamente individuare nel balzo digitale che la nostra regione ha compiuto. In pochi mesi abbiamo conseguito livelli di diffusione e di utilizzo delle ICT tra la popolazione che, in tempi normali, avrebbero richiesto almeno due-tre anni per essere raggiunti".

Altro dato dello studio: nel 2019, in FVG il 78,7% delle famiglie dispone di un accesso a Internet (76,1% in Italia) e il 77,2% di una connessione a banda larga (74,7% in Italia). Il 3,7% delle famiglie senza accesso a internet da casa in FVG indica come motivo la mancanza di una connessione a banda larga.

"Nel 2020, rispetto al 2019 - analizza Feragotto -, è cambiato l'utilizzo di internet da parte delle famiglie. Fino allo scorso anno assistevamo a un diffuso impiego dei dispositivi portatili soprattutto per finalità ludiche. Oggi, invece, portatili e terminali fissi adempiono per lo più a scopi lavorativi". "E' vero - afferma Benedetti -. Resta una fragilità di fondo. Internet è sì diffuso in regione, ma la qualità è bassa. Se, come Confindustria Udine, abbiamo insistito fino a poco tempo fa sulla necessità di portare la banda larga tra le aziende, oggi, invece, la priorità diventa quella di farla arrivare nelle case. La famiglia è oggi diventata un ufficio in cui coabitano le esigenze digitali dei figli, con la scuola a distanza, e dei genitori, con lo smart working".

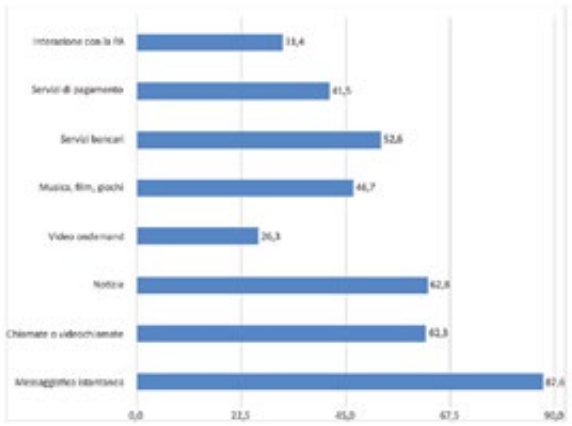
"Le linee internet attuali - concordano Feragotto e Benedetti - sono troppo fragili per rispondere a questo surplus di domanda combinata e integrata. La banda larga va potenziata per le famiglie del territorio".

Tornando ai numeri della ricerca, nel 2019 in FVG, il 31,4% degli utenti di internet di 16-74 anni ha competenze digitali elevate. La maggioranza degli internauti ha invece competenze basse (38%) o di base (28,1%). Inoltre, vi è una nicchia di internauti che non ha alcuna competenza digitale (2,4%).

A tale riguardo Feragotto rileva che effettivamente esiste una preoccupante mancanza di cultura digitale, con tutto ciò che ne consegue. "E' un problema - spiega - che ha anche ricadute negative pratiche. Si pensi alla cyber security, di cui oggi si parla tanto: l'utilizzatore di internet è sempre più a rischio di truffe e di furto dei propri dati sensibili".

Non solo. Secondo Benedetti, servirebbero anche una maggiore educazione e formazione del cittadino all'uso dei servizi digitali. "La Pubblica amministrazione sta compiendo sforzi anche encomiabili per digitalizzare i propri servizi, ma gran parte della cittadinanza non possiede le nozioni elementari per accedervi". Sottolinea Feragotto: "E' comunque già un buon primo passo che il cittadino possa interfacciarsi con la Pubblica amministrazione. Una strada su cui ambo le parti hanno il dovere di insistere".

FVG – Percentuale persone di 14 anni e più che usano Internet per tipo di servizio utilizzato da settembre a novembre 2020



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

KNOWLEDGE MEANS BUSINESS

Level UP è la Business Academy di Infostar, nata con la finalità di formare a distanza imprenditori, manager e collaboratori. Il suo ventaglio di proposte si apre con le soluzioni digitali Microsoft 365, dedicate al lavoro di gruppo, alla condivisione di contenuti, con nuovi metodi operativi, ideali anche per lo Smart Working, per proseguire con la sicurezza IT, la governance e molto altro.

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

InfostarGroup.com

Infoline
0432 783940

di Giovanni Bertoli

Bonus Bebè di Capodanno da 10mila euro

Anna Mareschi Danieli

Adriano Luci

Dieci bambini nati il primo gennaio in provincia di Udine uguale 10mila euro, ovvero mille euro per ciascuna delle dieci famiglie. È in questa semplice equazione che si quantifica l'ammontare del Bonus Bebè di Capodanno stanziato da Confindustria Udine per supportare le famiglie dei bambini venuti alla luce il primo giorno del 2021.

A fine dicembre, il Consiglio Generale di Confindustria Udine aveva infatti deciso di agire con questo Bonus Bebè di capodanno per dare un segnale di attenzione alla comunità e al territorio. "Un gesto simbolico per ora, ma nulla vieta possa diventare sempre più concreto in futuro, che vuole porre l'accento sul fatto che il mondo produttivo non intende solo parlare di natalità, ma vuole agire e stimolare iniziative fattive per supportarla. Allo stesso tempo, in chiave simbolica, c'è anche un segnale di speranza che le nuove vite venute alla luce a capodanno proiettano sul 2021, che ci auguriamo sia un anno di rinascita per la l'intera nostra società, così duramente colpita in questo ultimo periodo".

"L'intenzione - conferma Adriano Luci -, all'inizio di un nuovo anno che vogliamo sia di ripresa e di ritrovata fiducia per le famiglie, le imprese e la società friulana tutta, è quella di porre l'accento sulla questione demografica, che rappresenta un'autentica bomba a orologeria per la tenuta del nostro sistema sociale ed economico. Per progettare il nostro futuro a medio e lungo termine abbiamo bisogno di fiducia e di nuove generazioni. Abbiamo bisogno che le culle vuote tornino a riempirsi dei friulani di domani. Questa nostra iniziativa, naturalmente, rappresenta soltanto una piccola parte di un'assunzione di responsabilità e di impegno che deve necessariamente essere collettiva e di prospettiva".

"Questo simbolico Bonus Bebè di capodanno - rimarca la presidente Anna Mareschi Danieli – vuole contribuire a promuovere una riflessione generale e rinnovare lo sprone del mondo produttivo al decisore pubblico, affinché, a tutti i livelli, le politiche di sostegno alla famiglia e alla natalità figurino in cima all'agenda di governo, prima che sia troppo tardi. Per misurare effetti efficaci in proiezione futura, infatti, abbiamo bisogno di scelte forti fatte ora e destinate a durare".

In FVG, al 1° gennaio 2020 il numero di residenti era pari a 1.211.357 unità, 4.180 in meno rispetto all'anno precedente. Prosegue dunque la dinamica negativa iniziata sei anni fa, quando gli abitanti in regione avevano sfiorato quota 1.230.000, 18.000 in più rispetto al dato attuale. Il calo osservato nell'ultimo anno si è concentrato nella provincia di Udine (-2.758 unità, pari a -0,52%), ma è stato consistente anche in quella di Trieste (-945 residenti, pari a -0,40%). Le province di Pordenone (-0,05%) e Gorizia (-0,24%) presentano una maggiore tenuta.

Disinfezione e sanificazione ambientale

anche con ozono

SERVIZI di PULIZIE

IURI GIULIA

Pulizie civili ed industriali,
primo ingresso,
ordinarie e di manutenzione,
condomini e uffici, grandi superfici
capannoni e fabbriche

Chiama il **+39 0432 26470**

per informazioni e preventivi
su servizi di pulizia e sanificazioni

QUALITY SERVICE
Since 1992
SERVIZIO DI QUALITÀ

Via Baldasseria Bassa, 353 | 33100 Udine,
Ufficio: 0432 26470 | giulia@servizidipulizieiurigiulia.it
www.impresadipuliziaudine.com

Giudizio positivo su SviluppoImpresa

L'incontro tra l'Assessore Bini e i rappresentanti delle categorie economiche

Giudizio positivo da parte di Confindustria Udine nei confronti del disegno di legge "SviluppoImpresa" presentato martedì 12 gennaio dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ai rappresentanti delle categorie economiche.

"Confindustria - commenta la presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine Anna Mareschi Danieli - fin dall'inizio, già in periodo pre-Covid, aveva avanzato osservazioni puntuali sulle diverse disposizioni del ddlr n. 123 con proposte mirate a delineare il ruolo insostituibile della politica industriale. Riconosco che diverse delle nostre indicazioni sono state recepite interamente e altre parzialmente. Cito solo le più importanti: promozione della digitalizzazione e riconoscimento del ruolo del DITEDI, tecnologie abilitanti fondamentali e tecnologie emergenti, incentivi all'internazionalizzazione, ruolo di Friulia nel supporto alle politiche di filiera, estensione degli incentivi all'insediamento nei territori montani in situazioni di disagio socio economico, funzioni dei Consorzi di sviluppo economico locale (almeno in parte), sviluppo dell'economia circolare e dell'efficientamento energetico, economia del legno, disciplina della servitizzazione, misure specifiche rivolte al sostegno delle filiere di alcuni comparti (acciaio, automotive, cantieristica e nautica)".

"A onor del vero - continua la presidente - devo dire che avremmo voluto un maggiore riconoscimento del ruolo centrale dell'industria per la competitività del territorio, ma aggiungo anche che avremmo potuto ricevere molto meno, viste le problematiche che molti nostri colleghi di altre categorie (turismo e commercio in primis) si trovano ad affrontare. Quindi, in logica solidale, apprezziamo i risultati raggiunti".

"A nostro avviso - conclude la presidente di Confindustria Udine - restano ancora alcune criticità. Una di queste è rappresentata dalle norme sulla responsabilità sociale d'impresa con riferimento anche alla incentivazione di nuovi modelli organizzativi d'impresa, che potrebbero rappresentare un'interferenza nella autonomia della direzione d'impresa e nella autonoma capacità negoziale delle parti sociali, basate sulla concessione di benefici e di premialità per l'adozione di predeterminate modalità organizzative dei rapporti con i lavoratori. Ma il giudizio complessivo, da parte nostra, è positivo e per questo ringrazio l'assessore Bini al quale rinnovo il nostro supporto".

"Adolescenti navigati e... genitori influencer"

"Adolescenti navigati e... genitori influencer". E' questo il significativo titolo scelto per un Webinar svoltosi giovedì 26 novembre, al quale è intervenuto come relatore Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta dell'Istituto "Minotauro" di Milano.

L'incontro on line – inserito nel Progetto Sa.Pr.Emo (progetto sperimentale di educazione alla legalità, sensibilizzazione alle scelte di salute, prevenzione dell'utilizzo di sostanze psicoattive, e promozione di scelte consapevoli per il futuro) - era dedicato a genitori, insegnanti, educatori e a chiunque fosse interessato all'educazione, per parlare dell'adolescenza vissuta al giorno d'oggi tra difficoltà, disagio, ricerca e nuovi modi di espressione, anche alla luce dell'attuale distanziamento sociale, con lo scopo di essere adulti, genitori ed educatori "influenti".

Sa.Pr.Emo (acronimo di Salute, Protagonisti, Emozioni) è un progetto in favore dei giovani delle classi seconde delle Scuole Secondarie di secondo grado della provincia di Udine, che ha visto coinvolte, nei precedenti due anni scolastici, oltre 90 classi e circa 2mila studenti.

All'iniziativa collaborano fattivamente il Comune di Udine, la Questura di Udine, l'Ufficio Scolastico Regionale-Ufficio VI ambito Territoriale di Udine, la Consulta Provinciale degli Studenti, l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale-Dipartimento delle Dipendenze, Confindustria Udine e Danieli SpA.

di Silvia De Michielis

TELETHON, conclusa l'edizione più internazionale

Anche Confindustria Udine non ha voluto far mancare il suo sostegno, in qualità di sponsor, alla Staffetta Telethon Udine per un'edizione del tutto particolare, come il periodo che stiamo vivendo e che ricorderemo a lungo. La manifestazione non si è potuta tenere in presenza ma, per il Comitato Staffette Telethon Udine, la cosa più importante era esserci, assieme ai tanti friulani (e non solo) che da 22 anni scendono in pista per il sostegno alla ricerca contro le malattie genetiche rare della Fondazione Telethon. Un aiuto ancora più importante in questo momento, per poter continuare a dare una speranza a tante persone che spesso si trovano sole a lottare contro una grave patologia.

L'abbraccio virtuale, nonostante la distanza, è stato un successo e la scelta di utilizzare un'App (grazie alla collaborazione di Technogym) ha permesso di avvicinare tantissimi giovani alla causa benefica della manifestazione. Alla fine, sono state 268 le squadre scese in campo dal 12 al 20 dicembre, per un totale di 6.500 atleti. Sino a lunedì 18 gennaio erano stati raccolti 101mila euro a favore della Fondazione Telethon.

"Il bilancio è sicuramente positivo - ha commentato il presidente del Comitato Marco de Eccher -. Non potendo organizzare l'evento in presenza, temevamo che le adesioni non fossero all'altezza delle passate edizioni. Invece, anche quest'anno la solidarietà dei friulani ci ha piacevolmente sorpreso. Sicuramente l'utilizzo dell'App ha creato qualche piccolo disguido, specie tra i meno 'tecnologici', ma la cosa più importante era esserci. E in tantissimi hanno risposto presente! Ora attendiamo la chiusura delle donazioni... e ci auguriamo che anche questa edizione possa confermare la Staffetta udinese tra gli eventi più generosi d'Italia a favore della Fondazione Telethon".

MAI COSI' INTERNAZIONALE. Tra i vantaggi dell'edizione virtuale c'è stata la possibilità di allargare l'ideale abbraccio anche al di fuori dei confini regionali. All'evento, infatti, hanno aderito podisti non solo da tutto lo Stivale ma anche da Afghanistan, Angola, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Corea, Germania, Gran Bretagna, Francia, Hong Kong, India, Lussemburgo, Olanda, Romania, San Marino, Slovenia, Spagna, Svizzera e Usa rendendo l'edizione 2020 la più internazionale di sempre.

Anche i militari italiani impegnati nelle operazioni all'estero sono scesi in campo per Telethon. In rappresentanza di tutti i nostri soldati in missione, il Contingente in Iraq ha schierato due squadre - selezionate tra gli uomini e le donne delle varie Task force in cui è articolata l'operazione 'Prima Parthica' - che si sono passate il testimone nell'area dell'aeroporto di Erbil, nel Kurdistan iracheno.

Le squadre per la Staffetta Telethon allestite dal contingente italiano di stanza in Iraq

CONFINDUSTRIA UDINE – L'Associazione, peraltro per l'ottava volta nella sua storia, ha pure allestito una propria squadra coinvolgendo imprenditori associati e personale della struttura. Confindustria Udine si è classificata al 38esimo posto su 268 squadre compiendo un totale di 222,10 chilometri.

Il team era composto da Serena Barbieri, Dario Bon, Claudia Braida Denise, Edi Buratti, Gianrico Di Giusto, Lorena Durisotti, Fabrizio Cicero Santelena, Matteo De Colle, Mirella Esposito, Matteo Fabbro, Nicola Furlanis, Marco Galdiolo, Alberto Liuzzi, Alfredo Longo, Massimo Masotti, Marta Mattara, Massimo Miani, Michele Nencioni, Mauro Nobile, Marcello Orsatti, Sandro Passoni, Massimo Patriarca, Ombretta Serafini e Alessia Sialino. A coordinare la squadra dietro le quinte Alessandra Cicero e Mirella Esposito.

GRANDI CAMPIONI. Tanti i testimonial d'eccezione messi in campo da Stefano Scaini e Anna Incerti (che ha corso la sua frazione ai Campionati italiani!) - Gabriella Paruzzi, Giorgio Di Centa, Massimiliano Rosolino, Igor Cassina, Stefano Baldini, Venanzio Ortis, Valeria Straneo, Deborah Toniolo, Rosalba Console, Giacomo Leone, Maurizio Leone, Giovanni Ruggiero, Francesco Bona, Danilo Goffi, Andrea Lalli, Stefano La Rosa, Daniele Meucci, Veronica Inglese, Valeria Roffino, Denis Curzi e Nicola Giovanelli - che hanno passato idealmente il testimone a Samuele, uno dei bimbi seguiti proprio dalla Fondazione Telethon, e a suo padre Marco.

Presenti anche tante associazioni e amministrazioni locali. Tra tutte, menzione d'obbligo per l'Associazione ProgettoAutismo Fvg che, proprio grazie alla possibilità di correre 'a distanza', ha potuto schierare ben quattro formazioni. In pista anche le campionesse paralimpiche come Silvia Parente e Nicole Orlando, oltre ai giocatori dell'Apu Udine che hanno 'mandato a canestro' la solidarietà.

di Chiara Pippo

Si rinnova il Comitato imprenditoria giovanile della CCIAA

Luca Rossi

Luca Rossi, dal 2018 alla guida del Gruppo giovani di Confapi Fvg, è il nuovo presidente del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. Raccoglie il testimone da Fabio Passon (Confcommercio Fvg) che aveva presieduto il gruppo nell'ultimo triennio, gestendo anche la fase di rinnovamento del Comitato con l'estensione a entrambi i territori di Pordenone e Udine, in seguito all'accorpamento camerale.

LE DICHIARAZIONI

"Rinnovo il mio ringraziamento per la fiducia ai componenti del Comitato – sono le parole di Rossi – e rivolgo un sentito plauso a Passon per l'importante lavoro svolto e per aver saputo consolidare davvero un bel gruppo. Opererò senz'altro in continuità con l'azione promossa in questi anni. Proseguirò nel solco della stretta collaborazione fra tutte le categorie, confidando di poter tornare quanto prima a rafforzare la rete di relazioni internazionali che con Passon abbiamo avviato molto proficuamente, soprattutto con gli Stati vicini. Con questi è fondamentale condividere azioni comuni e idee che si trasformino in proposte concrete per la diffusione armonica della cultura d'impresa tra i giovani e in misure operative per lo sviluppo e la crescita dell'impresa giovanile".

Da parte di Fabio Passon c'è l'augurio di un buon lavoro al nuovo presidente: "E' un compito davvero interessante e importante per stimolare azioni positive e incidere sulle politiche regionali, incrementando il rapporto di fattiva collaborazione con le Direzioni e gli assessorati che riguardano le imprese guidate da giovani per favorire la nascita e la crescita di nuove imprese. Il Fvg, come imprenditoria giovanile, è ormai sempre all'ultimo posto in Italia per percentuale di imprese under 35 sul totale e dunque è necessario lavorare con costanza, come il nostro gruppo si è impegnato a fare, in collaborazione con istituzioni e scuole per avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro in proprio. Viviamo in un periodo straordinario come mai, ma proprio per questo la nostra azione positiva di impulso e coinvolgimento dei giovani deve essere sempre più decisa e diffusa".

LE ATTIVITÀ REALIZZATE

E la Cciaa, che con la riforma ha acquisito ufficialmente la competenza dell'orientamento al lavoro e all'impresa, potrà dunque proseguire sempre più incisivamente in questa direzione, approfondendo quanto fatto in questi anni "con diversi meeting internazionali - conclude Passon –, l'ultimo di grande successo realizzato proprio da noi qui a Udine, "Business meets future" alla presenza anche del Presidente europeo dei giovani imprenditori (Jeune), eventi di networking tra giovani imprenditori, collaborazione con la Regione per le misure a favore dell'impresa giovanile, e l'ampia serie di attività, ormai consolidata, con le scuole, per il coinvolgimento degli studenti e la loro formazione alla cultura d'impresa".

IL COMITATO

Oltre a Rossi (Confapi Fvg) e Passon (Confcommercio Fvg), il Comitato è composto da presidenti e rappresentanti di Gruppi giovani delle varie associazioni di categoria: Imo Bertolla (Confartigianato Pn), Valentina Cancellier (Confindustria Udine), Lia Correzzola (Confindustria Alto Adriatico), Mauro Germani (CNA Fvg), Federico Ingargiola (Confcommercio Pn), Francesco Nocente (Coldiretti Pn), Federico Mansutti (settore cooperativo, Confcooperative Ud), Enrico Todesco (Confartigianato Ud), Anna Turato (Coldiretti Ud).

I NUMERI

Secondo le rilevazioni del Centro Studi della Cciaa Pn-Ud, in Friuli Venezia Giulia le imprese giovanili registrate, al 30 giugno 2020, sono 6.623 e rappresentano il 7% delle 101.110 imprese che costituiscono la base imprenditoriale della regione. Il Fvg con l'Emilia Romagna presenta la percentuale più bassa. Le regioni con la più alta percentuale sono la Campania e la Calabria con il 11,7% e 11,6%. Sia Emilia Romagna sia Veneto presentano valori simili alla nostra regione. Le imprese under 35 si concentrano soprattutto in tre comparti: commercio con 1.230 imprese attive (20%), costruzioni (922 imprese attive - 15%), servizi alle imprese (1.119 imprese attive - 18,2%). Le imprese under 35 sono maggiormente presenti tra quelle costituite da donne: quasi una impresa su tre under 35 è "donna". Si tratta di 1.882 unità attive, pari al 31% del totale delle imprese giovani: una percentuale significativa considerando che le circa 20mila e 500 imprese femminili attive in Friuli Venezia Giulia rappresentano il 23% del totale delle imprese regionali.

di Elisa Toppano

GIACOMO CITOSSI: i nuovi scenari che si aprono per AUSSAFER DUE

21 Invest, società d'investimenti facente capo ad Alessandro Benetton ha recentemente diversificato gli investimenti spostandosi sul settore delle lavorazioni della lamiera ad alta tecnologia, investendo nella società Aussafer Due - fiore all'occhiello per il nostro territorio, società di famiglia del nostro consociato Giacomo Citossi.

La famiglia Citossi manterrà saldo il proprio coinvolgimento a livello societario e direzionale accelerando il passaggio generazionale; infatti Giacomo ricoprirà il ruolo di amministratore delegato della società.

LA TUA ESPERIENZA IN UNA GRANDE AZIENDA D'ECCELLENZA ITALIANA QUALE È LAMBORGHINI, PRIMA DI ENTRARE A FARE PARTE DELL'AZIENDA DI FAMIGLIA, HA INCISO SULLA DECISONE PRESA PER LO SVILUPPO AZIENDALE?

In un certo senso si, è stato interessante conoscere il settore dell'automotive e capirne alcune importanti dinamiche: in questo settore ci sono brand il cui prestigio non si riflette sui numeri. Non è certo questo il caso di Lamborghini che è riuscita ad essere parte di importanti economie di scala grazie alla capogruppo Audi. Questo è stato d'ispirazione per capire che le economie di scala e la capacità di creare sinergia sono fattori fondamentali per lo sviluppo industriale ad un certo livello.

OLTRE AGLI OBIETTIVI DI CONSOLIDAMENTO DEL MERCATO ITALIANO ED ESPANSIONE ALL'ESTERO AUSSAFER DUE RESTERÀ SEMPRE LA STESSA O CI SARÀ SPAZIO PER UNA MAGGIORE VERTICALIZZAZIONE?

Lo sviluppo italiano ed estero sono degli obiettivi da perseguire ma la nuova sfida è, appunto, creare sinergia. Con Alessandro Benetton abbiamo fatto un bellissimo progetto perché entrambi abbiamo visto in Aussafer Due una piattaforma aggregante di diverse aziende. L'obiettivo è un piano di acquisizioni per riuscire a fornire ai nostri clienti servizi complementari ed allo stesso tempo espanderci in nuovi mercati. Ci tengo a sottolineare che le lavorazioni al laser ad alta tecnologia sono un settore in cui il prestigio del made in Italy è fortemente riconosciuto e la crescita a cui puntiamo sarà legata al nostro territorio, come da sempre è stata la nostra azienda, sul quale abbiamo intenzione di creare nuovi posti di lavoro.

AUSSAFER DUE SEMBRA USCIRE PIÙ FORTE DI PRIMA DALLA CRISI CAUSATA DAL COVID19, CI SONO STATE DELLE CRITICITÀ LEGATE A QUESTO ASPETTO?

Sicuramente il 2020 non è andato come avevamo pianificato nel 2019. Tuttavia Aussafer Due si è dimostrata un'azienda estremamente solida grazie anche ad un pacchetto clienti sano e diversificato. Molti clienti ci hanno ringraziato per essere riusciti, durante le varie fasi dell'emergenza, a fornire tutto il supporto necessario mantenendo attive le forniture e dando un servizio continuativo nonostante le difficoltà del caso. Durante il 2020 abbiamo acquisito più di 40 nuovi clienti.

DA MOLTI ANNI ORMAI CI TROVIAMO A DOVER AFFRONTARE CRISI ECONOMICHE, CAUSATE DALLE PIÙ DIVERSE AVVERSITÀ. E OGNI VOLTA L'IMPRENDITORE SI TROVA IN PRIMA LINEA, PIÙ O MENO SOLO. UNA TUA RIFLESSIONE A RIGUARDO.

Credo che affrontare le crisi di mercato sia buona parte del rischio imprenditoriale, penso che sia necessario avere collaboratori validi ed una squadra unita per fronteggiare le difficoltà che si presentano in diversi modi o momenti, infatti le crisi di mercato sono percepite in modi diversi dai diversi campi imprenditoriali. Certo, ritengo che un'azienda medio-piccola sola trovi più difficoltà ad affrontare le crisi economiche piuttosto che un'azienda delle stesse dimensioni che riesca a fare aggregazione e gioco di squadra con aziende dello stesso settore.

IL TUO FUTURO TI VEDRÀ SEMPRE COINVOLTO CON IL TAGLIO AL LASER O HAI ALTRI SOGNI NEL CASSETTO DA SVILUPPARE?

Sicuramente si, ma il piano con 21 Invest è quello di fare aggregazione, diversificare ed attivare tecnologie diverse nei prossimi anni. Sono altrettanto sicuro che partendo da Aussafer Due si apriranno nuove strade ed opportunità.

Giacomo Citossi

Formazione Online

I corsi di febbraio 2021

Commercio estero

11 febbraio	Il contenzioso doganale: come evitarlo e come difendersi

Economica

1 e 4 febbraio	Guida concreta al bilancio per non specialisti
23 e 24 febbraio	Simulazione di bilancio

Fiscale

15 febbraio	La dichiarazione annuale Iva

Logistica

4 e 11 febbraio	Riprogettare la logistica aziendale

Marketing

3 e 10 febbraio	Il piano di marketing. Ideazione, analisi competitiva e pianificazione

Personale

16 febbraio	Welfare aziendale: nuove opportunità alla luce dei più recenti chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Produzione

Dal 17 febbraio	Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi

Sicurezza

Dal 5 febbraio	MODULO A di base per RSPP e ASPP
8 febbraio	I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – Aggiornamento – 4 ore
8 febbraio	I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – Aggiornamento – 8 ore
22 febbraio	Sicurezza sul lavoro – Formazione per preposti
15 febbraio	La consapevolezza comportamentale safety nella "nuova normalità"

Vendite

Dall'11 febbraio	Remote Sales Master: gestire efficacemente il processo di vendita a distanza

Performance Lab

Management

15 e 18 febbraio	Intelligenza emotiva al lavoro: le competenze emotive al servizio dell'efficacia e dell'efficienza

Web Social Media marketing

24 e 26 febbraio	CMS Wordpress: gestire un sistema di e-commerce aziendale. Installare WooCommerce e gestire prodotti e pagamenti
Dal 10 febbraio	CMS Wordpress: lo sviluppo del sito web aziendale Dall'installazione alla pubblicazione dei contenuti

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

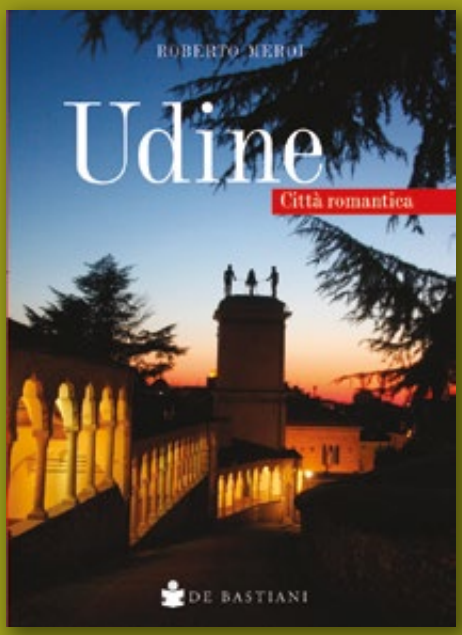
serramentimoretti.it

Vuoi dormire sonni tranquilli.
Affidati a noi per la tua sicurezza.

Serramenti dal 1925

CASA TERMICA

di Carlo Tomaso Parmegiani



Spesso capita di vivere in un luogo e darlo per scontato, senza osservarne i dettagli e senza, magari, rendersi conto di quanto sia bello. Udine, però, è bella e anche romantica. Ce lo dimostra con questo suo splendido lavoro, con questa "guida fotografica", Roberto Meroi, giornalista, scrittore, fotografo e viaggiatore che ha dedicato molti libri e impegno per far conoscere tanti aspetti diversi del capoluogo del Friuli. In questo "Udine Città Romantica", Meroi ha riversato tutto il suo amore per la città in cui è nato e vive, cogliendo, nelle 270 emozionanti fotografie, angoli e particolari che spesso sfuggono anche a chi non abbia la pazienza e la voglia di andarli a cercare. Con un'ideale lunga e lenta passeggiata con partenza da Piazza della Libertà e arrivo nella vicina piazza San Giacomo, Meroi, in 18 capitoli, porta il lettore attraverso i borghi e i luoghi più suggestivi della città, raccontandoli con le foto che ne svelano i dettagli più nascosti e gli agili testi che, con sintetica chiarezza, ne raccontano la storia. Un volume davvero ben riuscito, da regalare ai "foresti" che vogliano conoscere Udine, ma anche, e forse soprattutto, agli udinesi che abbiano piacere di (ri)scoprirla e innamorarsene.

DIALOGO CON L'AUTORE

Roberto Meroi, dopo una ventina di libri dedicati a Udine, perché questo 'Udine Città Romantica'?
Era da un po' di tempo che volevo fare un libro del genere. Nel 2003 avevo già pubblicato un libro fotografico che era andato esaurito molto velocemente. Quando mi si è presentata l'occasione, dunque, ho colto l'opportunità di realizzare questo volume. L'intento era quello di raccontare la Udine attuale; per questo, la stragrande maggioranza delle 270 foto (ma, se avessi potuto, ne avrei inserite di più) sono state scattate ad hoc, senza usare le tante immagini della nostra città che avevo già in archivio. Per questo, nel libro che era pronto a fine ottobre, ci sono anche foto della "nuova" via Mercatovecchio o del Castello con la facciata restaurata.

Come dice Carlo Gaberscek nell'introduzione, generalmente quando si parla di città romantiche si pensa a Venezia, Firenze, Positano, ma non a Udine. Cosa c'è di romantico a Udine?
Credo che non si debba fare una classifica del romanticismo delle varie città, ma chiedersi se una città sia o non sia romantica e, secondo me, Udine lo è. Questo mio libro è un atto di amore per la mia città con il quale ho voluto farne vedere la bellezza. Credo che molte foto, nessuna delle quali è stata minimamente ritoccata, dimostrino l'aspetto romantico di Udine. Penso alla foto di copertina, ma anche alle vedute dal Castello, agli angoli delle rogge, ai dettagli di alcuni interni, cortili, e angoli meno noti, ai parchi, alle magnolie e agli altri alberi fioriti in varie parti della città.

Gli udinesi dovrebbero apprezzare di più la propria città?
Diciamo che come friulani e udinesi, a differenza degli abitanti di altre città, in genere tendiamo a sottovalutarci, a sottovalutare un po' quello che abbiamo e non sempre sappiamo valorizzarlo.
Qual è il suo luogo cuore a Udine?
Sicuramente via Zanon con la roggia, da un lato, e la chiesetta e i bellissimi palazzi, dall'altro.

L'AUTORE

Giornalista, storico, scrittore, saggista, fotografo, Roberto Meroi ha all'attivo oltre una quarantina di libri, molti dei quali dedicati a Udine, sua città natale. Ha vinto diversi concorsi letterari e giornalistici nazionali. Ha ricevuto numerosi attestati e premi per la sua attività giornalistica e letteraria fra i quali: il Premio Nadâl Furlan, l'Aquila dello Sport al Merito; il Premio Merit Furlan; il Premio Etica. Fra gli altri volumi dedicati a Udine si ricordano: Storia dell'Udinese Calcio (1989); 60 anni di basket a Udine (1993); Le chiese di Udine (2000); Cento anni di Sport a Udine (2002); Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine (2003); Stagioni di Udine (2003); Storia e attualità delle scuole udinesi (2010); La Udine del cuore (2017).

Roberto Meroi
UDINE CITTA' ROMANTICA
De Bastiani
Pagg. 208
€ 22,00

Grafiche Filacorda

www.grafichefilacorda.it

TRADIZIONE INNOVAZIONE CREAZIONE

Tradizione e innovazione si incontrano per creare una nuova forma di comunicazione. La carta e la tecnologia H-UV: insieme, per celebrare la nuova filosofia della creatività.

CONSULENZA TECNICO-GRAFICA

KNOW-HOW DI SETTORE

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

FSC www.fsc.org

Il marchio della gestione forestale responsabile

FSC® C100315

PEFC

PEFC/18-31-1002

33100 Udine - Italy | Viale Palmanova, 464/28 | Ph. 0432 522 276

di Sidarta Bardus

20 SCRIPT@MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

di Alfredo Longo

Lara Caravello:

la pallavolista 'libera' di sognare

Classe 1994, alta 176 cm, di Feletto Umberto, Lara Caravello è una giocatrice di pallavolo di serie A1 in forza, da questa stagione, alla corazzata Imoco di Conegliano (3 scudetti, 2 coppe Italia, 4 supercoppe Italiane e un mondiale per Club). In precedenza, fatte salve le giovanili al Rizzi e una parentesi in A2, a Soverato, nell'annata 2016-17, aveva sempre militato nella Libertas Martignacco, società che ha guidato, da capitano, alla storica promozione in A2 nella stagione 2017-18. Nata come schiacciatrice, Lara si è convertita da due anni al ruolo di libero. In maglia Imoco, a settembre, ha già alzato il suo primo trofeo: la Supercoppa Italiana.
Con la sua compagna di squadra Giulia Gennari, ha anche vinto, nel 2019 a Bibione, il Campionato Italiano Silver a coppie di beach-volley. Diplomata come perito aeronautico al Malignani di Udine, Lara, prima di diventare a tutti gli effetti una giocatrice professionista, ha lavorato in Danieli e in Ceccarelli.

LARA, QUANDO È NATO IL TUO AMORE PER LA PALLAVOLO?
Sin da piccola. I miei genitori mi portavano agli allenamenti e alle partite di volley di mia sorella Michela, di sette anni più grande. Io appuntavo su un notes tutto quello che vedevo con il sogno di avere una squadra tutta mia. A sei anni già giocavo nei Rizzi. Vivevo di pallavolo e di sogni da pallavolista.

IL PRESIDENTE DELLA LIBERTAS MARTIGNACCO, FULVIO BULFONI, AFFERMA CHE SEI UNA VERA 'DONNA SQUADRA', UNA DI QUELLE ATLETE CHE, PER LA PASSIONE CHE CI METTE, RIPAGA ANCHE I DIRIGENTI DI TANTI SACRIFICI. A 20 ANNI ERI GIÀ CAPITANA...
Troppa grazia. Diciamo che ho un carattere predisposto per mantenere l'ambiente dello spogliatoio calmo e pacifico. Mettere sempre al primo posto il dialogo può aiutare in diversi contesti.

COS'È PER TE LA LIBERTAS MARTIGNACCO?
E' la base di tutto quello che sono e che ho raggiunto oggi. Con il compianto presidente Bernardino Ceccarelli avevo un rapporto speciale; mi ha sempre spronato a dare il meglio, a ottenere risultati che, in tutta franchezza, mi sembravano impossibili. A Martignacco ho lasciato un pezzo di cuore, ma il mio non è certo un addio o un 'mai più'.

POI È ARRIVATA LA PROPOSTA 'INDECENTE' DI CONEGLIANO...
A inizio estate è arrivata questa proposta; mi sembrava un sogno, non credevo possibile che la squadra più forte al mondo cercasse proprio me. Poi, con il sostegno anche dei miei genitori, ho capito che dire di sì era una scelta obbligata, l'occasione di tutta una vita che si stava concretizzando.

COM'È LA SQUADRA PIÙ FORTE AL MONDO VISTA DA VICINA?
Mi trovo bene, è una società super-professionale. Non è scontato, ma le mie compagne - top players di livello assoluto - si sono messe a disposizione, con grande umiltà, per darmi consigli e per facilitare il mio inserimento. E io che pensavo di essere un pesce fuor d'acqua...

A CONEGLIANO GIOCHI DA 'LIBERO'. PER CHI NON LO SAPESSE, IL LIBERO È UNA SORTA DI 'TAPPABUCHI' IN DIFESA, CUI È VIETATO ATTACCARE. DURA DA DIGERIRE PER UN'ATLETA NATA SCHIACCIATRICE?
Tutti dicevano che era il ruolo perfetto per le mie caratteristiche. Già due anni fa, Gazzotti, coach del Martignacco, mi ha detto di provare. Se volevo ambire alla A1, questa conversione, per una, come me, alta 'appena' 176 centimetri, era obbligata. Ho provato, fare il 'libero' mi è piaciuto e ho raggiunto così il mio sogno.

ORA FAI DA VICE A MONICA DE GENNARO...
E' una grandissima maestra. Sto imparando moltissimo da lei solo a guardarla. Ha una facilità e una semplicità di movimenti che non ho visto in nessun altro 'libero'...

SODDISFATTA DEI TUOI PRIMI MESI A CONEGLIANO?
Altroché! Non pensavo di avere già così tanto spazio. Sento la fiducia dell'allenatore Santarelli che mi impiega, da libero e pure per qualche rotazione da schiacciatrice, anche nei momenti delicati delle partite.

COM'È GIOCARE IN UNA SQUADRA CHE, PRATICAMENTE, NON PERDE MAI?
Una sensazione pazzesca. Siamo una squadra costruita per vincere. Dobbiamo eccellere in ogni partita, non porci mai dei limiti.

ANCHE NEL BEACH-VOLLEY TE LA CAVI PIUTTOSTO BENE...
E' il mio amore platonico. Appena finisce la stagione nei palazzetti, sento il richiamo della sabbia. Non riesco proprio a stare senza giocare...

IN COSA TI SENTI FRIULANA COME GIOCATRICE?
Sicuramente per la testardaggine e la riservatezza. Stento a dare confidenza alle persone, ma poi, se fanno breccia, le accolgo a braccia aperte.

UN SOGNO NEL CASSETTO DI LARA CARAVELLO?
Tra qualche anno, guardando indietro a tutte le cose che ho fatto, sentire di essermi realizzata come donna.

Vertek. Il Canon Business Center ufficiale
del Friuli Venezia Giulia.

www.vertekcenter.it

Canon
VERTEK
SOLUZIONI EVOLUTE PER L'UFFICIO
Canon Business Center
Udine

portfolio.is.it

METLAB.
Laboratorio Accreditato di Taratura
Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025.
Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- → Termometri a resistenza
- → Termocoppie a metallo nobile
- → Termocoppie a metallo comune
- → Indicatori di temperatura con termometri a resistenza
- → Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia

Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, UD
Tel. +39.0432.655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it

METLAB
LABORATORIO METROLOGICO